PENSIONI

liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore dei seguenti impiegati civili e militari e loro famiglie.

Con decreti 2 febbraio 1874:

Ciri Maria Maddalena, operaia stabile presso la manifattura dei tabacchi di Torino, lire 162 57 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Vuga Giuseppa, orfana di Leopoldo de Vuga pensionato, già computista nella cessata Direzione della R. Azienda dei sali, e di Luisa Parigi, premorta, lire 350 dal 4 gennaio 1874, durante la minor età.

Pastore Livia, vedova di Secondo avv. Sismondo già cancelliere presso la Corte d'appello di Bologna pensionato, lire 956 dal 4 ottobre 1873, durante vedovanza.

Projetti Attilio, già guardiano carcerario, lire 1155, per una sola volta.

Serra Anna Maria, vedova di Cesarini Domenico già controllore d'armi nella fabbrica di armi d'artiglieria, lire 2145, per una sola volta.

Pelissolo Angela, operaia stabile presso la manifattura di tabacchi di Torino, lire 187, per una sola volta.

Picchioni cav. Girolamo e per esso i suoi legittimi eredi, già professore ordinario di letteratura greca nella R. Accademia scientifica letteraria di Milano, lire 8944, per una sola volta.

Con decreti 3 febbraio 1874:

Malavolti Delia, vedova di Lombardi cav. Sebastiano già ufficiale di Sanità marittima in riposo, lire 705 60 dal 15 dicembre 1873, a vita.

Perata Caterina, vedova di Delfino Nicolò già guardiano dei bagni marittimi a riposo, lire 155 33 dal 19 settembre 1873, durante vedovanza.

Plati Francesco Antonio, cancelliere di tribunale civile e correzionale di Rossano, lire 1333 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Macri Antonio, già soldato nel 7° reggimento d'artiglieria, lire 533 33 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Mascioletti Serafino, già capitano nell'arma di fanteria, collocato a riposo col grado di maggiore, lire 2250 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Scarioni Giovanni, luogotenente di cavalleria, lire 1135 dal 1° giugno 1872, a vita.

Altieri Stefano, già magazziniere di vendita di generi di privativa con incarico di ricevitore doganale di 4ª classe, lire 1507 dal 1° agosto 1873, a vita.

Ghetti Neopolio, già furiere nel corpo invalidi e veterani, lire 546 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Cotti Caccia Paolo, vedova di Tommaso cav. Simondi già sottosegretario di 1ª classe al Consiglio di Stato, lire 999 dal 21 agosto 1872, durante vedovanza.

Amaducci Pacifico, già vegliante delle privative in disponibilità, lire 691, per una sola volta.

La Placca o La Placa Giuseppe, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 520 dal 1° marzo 1873, a vita.

Con decreti 2 febbraio 1874:

Bugati o Bugatti Giuseppe, già operaio appartenente alla maestranza organizzata stabilita presso la marina austriaca, lire 194 25, per una sola volta.

Zen-Gio. Battista, già operaio presso la marina austriaca, lire 194 25, per una sola volta.

Margarucci Maria, vedova di Felicioli Venanzio già delegato di pubblica sicurezza, lire 2000, per una sola volta.

Con decreti 5 febbraio 1874:

Calapso Leopoldo, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di finanza, lire 2625 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Cambiagio o Cambiaggio Amalia, vedova di Martinetti Giuseppe già capo stazione in servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 3750 43, per una sola volta.

Arus Teodolinda, vedova di Benedetto Donnini ufficiale di Posta di 1ª classe, lire 319 20 dal 26 novembre 1873, durante vedovanza.

Anzani Marianna, vedova di Federico Di Florio già magazziniere delle privative di Ariano, lire 483 dal 15 agosto 1872, durante vedovanza.

Manna Eligio, già guardiano carcerario, lire 406 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Giannitelli Maria Cristina, orfana di Giannitelli Giuseppe già furiere al riposo, lire 85 33 dal 10 aprile 1872, durante la minor età e stato nubile.

Rubini Giovanni Battista, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, lire 1300 dal 1° novembre 1873, a vita.

Doria Dolceacqua marchese Andrea, già archivista di 1ª classe nel Ministero Esteri, lire 1666 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Tognolo Luigi, già caporale nel 15° reggimento cavalleria, lire 416 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Pileri Catterina, vedova di Gusai Paolo Francesco già guardia nell'Amministrazione forestale, lire 160 dal 1° febbraio 1873, durante vedovanza.

Pecchio Magna Francesco, già aiutante contabile d'artiglieria, lire 1300, per una sola volta.

Lazzarovich Elena, vedova di Brazzoduro Giuseppe già operaio nell'arsenale di Venezia, lire 8 55 dal 20 maggio 1873, durante vedovanza.

Bonaccioli Giacomo, già pretore di mandamento, lire 518 52 dall'11 ottobre 1873, a vita.

Esposito Vingiano Salvatore, secondo nocchiere nel corpo Reali Equipaggi, lire 590 dal 16 novembre 1873, a vita.

Tonelli nobile Teresa, vedova di Mazzolà Catterino già cancellista pretoriale pensionato, lire 432 10 dal 15 ottobre 1873, durante vedovanza.

Toffoletto Lucia di Domenico D. Picot, vedova di Cornelio Antonio già carceriere pensionato, lire 259 26 dal 2 dicembre 1873, durante vedovanza.

Trusiano Giuseppe, primo macchinista graduato secondo capo nel personale addetto al servizio delle macchine della R. marina, lire 1300 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Pasquali Pio, portalettere di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste, lire 960 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Vanni Serafina vedova Casali, orfana di Francesco Vanni già custode delle Carceri Nuove di Roma pensionato, e di Rosa Ventura, premorta, lire 136 25 dal 24 ottobre 1873, durante lo stato nubile.

De Stefanis Tito, già tenente in 2° nella disciolta gendarmeria pontificia, lire 2004 dal 16 febbraio 1871, a vita.

Bernardo Pasqua, vedova di Pasini Angelo già operaio presso la marina austriaca, lire 162, per una sola volta.

Luciano cav. Pietro, già direttore di 4ª classe nelle case penali, lire 2100 dal 1° luglio 1873, a vita.

Pessani Antonio, già ricevitore del Registro, lire 1757 dal 29 dicembre 1872, a vita.

Conti Filippo, già usciere presso il tribunale criminale del vicariato di Roma, lire 516 dal 1° agosto 1871, a vita.

Con decreti 9 febbraio 1874:

Balbo Giovanni, già maniscalco nel 7° reggimento di cavalleria, lire 465 dal 15 gennaio 1874, a vita.

Mauri Elisabetta, Marcucci Costanza, Adele, vedova la prima ed orfane le altre di Marcucci Antonio già scrittore archivista a riposo, lire 306 37 dal 1° agosto 1873, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile per le orfane od altro eventuale provvedimento.

Con decreti 9 febbraio 1874:

Landolfo Raffaele, già guardia doganale scelta sedentaria, lire 585 dal 1° luglio 1873, a vita.

Pasqualetti Maria, vedova di Tuci Giovanni già controllore di 6ª classe nei magazzini di generi di privativa, lire 415 dal 6 novembre 1873, durante vedovanza.

Biamino Pietro, già capoguardiano carcerario, lire 750 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Apolloni Agatone, già consigliere presso la Corte d'appello in Roma, lire 1257 75 dal 1° novembre 1873, a vita.

Origlia Teresa, vedova di Giuseppe Voena reggente della 4ª classe nel Ginnasio di Acireale, lire 1716, per una sola volta.

Gilardi Giuseppa, vedova del barone Giacomo già sottotenente nella Casa Reale invalidi e veterani pensionato, lire 433 33 dal 10 novembre 1873, durante vedovanza.

Riccio Carlo, tenente nel corpo dei carabinieri Reali, lire 1470 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Cassiano cav. Paolo, già ragioniere caposezione di 1ª classe al Ministero dell'Interno, lire 3483 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Sarais Antonio, secondo nocchiere guardiano nel corpo Reali Equipaggi, lire 590 dal 16 dicembre 1873, a vita.

Piombino Francesco, sottocommissario di 3ª cl. nel corpo di Commissariato della marina militare in aspettativa, lire 731 63 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Giromini Ferdinando, orfano di Ferdinando marinaro morto alla battaglia di Lissa, e di Ratti Chiara pensionata, passata in seconde nozze, lire 232 50 dal 26 novembre 1873, durante la minor età.

Pasta Carlotta, vedova di Airale Giuseppe già operaio al riposo, lire 150 dal 23 novembre 1873, durante vedovanza.

Antonini Enrico, già sergente presso il 25° Distretto militare, lire 455 dall'11 gennaio 1874, a vita.

Furlani Guido, già capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, lire 2371 88, dal 1° gennaio 1874, a vita.

Battistoni Anna Paola, vedova di Salimbeni Gaetano già scrittore di pretura giubilato, lire 432 10 dal 1° gennaio 1874, durante vedovanza.

Baccei Maria, vedova del già soldato Germelli Pier Angelo pensionato, lire 150 dal 19 settembre 1873, durante vedovanza.

Torrusio Andrea, già ufficiale soprannumero in disponibilità dell'ex-ministero di grazia e giustizia di Napoli, lire 1083, per una sola volta.

Sorgente o Surgente Fortuna, vedova di Pignataro o Pegnataro Salvatore già impiegato postale pensionato, lire 225 dal 16 novembre 1873, durante vedovanza.

Testa Giovanni, già guardiano di 1ª classe nelle carceri giudiziarie, lire 750, per una sola volta.

De Riso Gaetana, vedova di Coscia Francesco già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale pensionato, lire 392 dal 23 novembre 1873, durante vedovanza.

Zaniboni Camillo, già sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 225 dal 16 luglio 1873, a vita.

Con decreti 10 febbraio 1874:

Frosini Maria, vedova di Versari Giovanni già pretore pensionato, lire 980 dal 5 dicembre 1873, durante vedovanza.

Santacaterina Teresa, vedova di Battaglini Giuseppe già segretario di prefettura pensionato, lire 1057 50 dal 10 novembre 1873, durante vedovanza.

Sommariva Catterina, vedova di Camillo Silvano già veditore di 1ª classe nelle dogane pensionato, lire 693 dal 24 settembre 1873, durante vedovanza.

Stevani Federico, già guardiano carcerario, lire 230 26 dal 1° novembre 1873, a vita.

Bolli Sante, già segretario presso l'Università di Pavia, lire 2880 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Bernardini Vincenzo, già direttore manifatture dei tabacchi in disponibilità, lire 3083 dal 1° settembre 1873, a vita.

Cagno Giovanni Secondo, già guardasale al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 800, di cui lire 527 40 a carico dello Stato e 272 60 a carico delle ferrovie dell'Alta Italia, per una sola volta.

Ferrari Clementina, vedova di Bellicchi Bartolomeo già protocollista del cessato ministero interno di Parma pensionato, lire 386 dal 14 gennaio 1874, durante vedovanza.

Valentino Raffaele, già guardiano carcerario, lire 750, per una sola volta.

Bandinelli Elisabetta Giovanna, vedova di Orsini Pietro già ufficiale di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri pensionato, lire 588 dal 23 gennaio 1874, durante vedovanza.

Pucci Serafino, già professore titolare della cattedra di lettere italiane nel Liceo di Massa, lire 1348 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Grazioli Pietro, già commesso presso il Monte di Pietà di Roma, lire 1424 dal 13 agosto 1873, a vita.

Arduino od Ardoino Giovanni Battista, già sotto capo guardiano carcerario, lire 581 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Ruoppolo Giuseppe, già furiere maggiore nel 22° reggimento di fanteria, lire 500 dal 18 gennaio 1874, a vita.

Curoso Francesco, appuntato a piedi nei Reali carabinieri, lire 455 dal 15 gennaio 1874, a vita.

Giacomelli Pietro, già operaio borghese d'artiglieria, lire 400 dal 14 gennaio 1874, a vita.

Borreani Luigia, vedova del già colonnello di fanteria Cozzi Pietro pensionato, lire 1586 66 dal 13 dicembre 1873, durante vedovanza.

Con decreti 12 febbraio 1874:

Vasallo Teresa, vedova dell'avv. cav. Giacomo Pescetto già sostituto procuratore generale di Corte d'appello al riposo, lire 833 dal 3 gennaio 1874, durante vedovanza.

Pergolesi Maria, Martinelli Domenica, vedova la prima ed orfana l'altra di Martinelli Antonio già sellaio d'artiglieria pontificia pensionato, lire 208 53 dal 5 novembre 1873, durante vedovanza per la vedova e lo stato nubile per la figlia od altro eventuale provvedimento.

Quadri Carolina, vedova di Piombante prof. cav. Claudio già perito arbitro nelle dispute fra la farmacia ed il laboratorio chimico farmaceutico di S. Maria Nuova in Firenze, pensionato, lire 280 dal 27 febbraio 1873, durante vedovanza.

Petrone Caterina, vedova di Fasano Pietro già commesso dei dazi indiretti pensionato, lire 305 dal 13 gennaio 1874, durante vedovanza.

Traversa dott. Giacomo, professore titolare del R. Ginnasio di Fossano, lire 1316 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Venturino Marcellino, maresciallo d'alloggio a cavallo nei Reali carabinieri, lire 1180 dal 21 gennaio 1874, a vita.

Roscigno Adelaide, orfana del sergente Gaetano Roscigno, e di Teresa Toro pensionata, lire 372 30 dal 18 agosto 1873, durante lo stato nubile, col diritto maritandosi ad un'annata della detta pensione che rimarrà indi estinta.

Fiore Giulia, vedova di Gregorio Camillo Verdi già sottosegretario di prefettura pensionato, lire 480 dal 22 ottobre 1873, durante lo stato vedovile.

Chelo Giovanni, già capo guardiano carcerario, lire 650 dal 1° ottobre 1873, a vita.

La Barbiera Vita, vedova di Brunetti Luigi già capitano in pensione, lire 612 19, dal 12 dicembre 1873, durante vedovanza.

Citrolo Luigi, già caporale nelle compagnie veterani, lire 238 dal 1° giugno 1873, a vita.

Vaccaro Vincenzo, già soldato nel 78° reggimento fanteria, lire 300 dal 17 gennaio 1874, a vita.

Esposito Marianna o Maria Angiola, vedova del già sottobrigadiere doganale Antonio Cacace, lire 105 dal 30 gennaio 1873, durante vedovanza.

Esposito Rosa, vedova di Aponte Antonio già operaio nel corpo Reali Equipaggi pensionato, lire 124 66 dal 23 agosto 1873, durante vedovanza.

Ceccaroni Ludovico, già giudice del tribunale di Urbino, lire 1810 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Boselli Giuseppe, padre di Boselli Pietro già guardia di pubblica sicurezza, lire 270 dal 1° aprile 1873, a vita.

Migliaccio Gaetano, già soldato presso il 36° Distretto militare, lire 300 dal 14 gennaio 1874, a vita.

Ciuffa Pietro e per esso ai suoi legittimi eredi, già capitano di fanteria, lire 949 95 dal 25 giugno 1875 a tutto il giorno 12 agosto 1873.

Magnino Caterina, vedova di Marchetti Tommaso o Marchetto già guardiano carcerario, lire 758, per una sola volta.

Turri Federico, già tenente nel 67° reggimento fanteria, lire 708 75 dal 13 novembre 1873, a vita.

Cattaneo Pietro, già vicebrigadiere nel corpo Reali carabinieri, lire 415 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Sacco Gustavo, Bianca, orfani del già colonnello Alessandro Sacco pensionato, lire 1215 50 dal 10 dicembre 1873, durante la minor età pel maschio e la minor età e lo stato nubile per la femmina.

Cirani Carlo, già soldato nel 54° reggimento fanteria, lire 300 dal 21 gennaio 1874, a vita.

Con decreti 13 febbraio 1874:

Lembo Vittorio, marinaro di 3ª classe, lire 360 dal 27 aprile 1873, a vita.

Giorgio Giuseppe, professore in disponibilità dell'abolito Collegio del Salvatore in Napoli, lire 850, per una sola volta.

Angelucci avv. Federico, già segretario di prefettura, lire 1995 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Burotti di Scagnello cav. Vittorio, già segretario di 1ª classe al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, lire 5500, per una sola volta.

Trabucco Paola, vedova di Varzia Carlo già professore titolare di grammatica, lire 3960, per una sola volta.

Ruzzetti Rosa, Lucidi Palmira, Margherita, Anna, vedova la prima e le altre figlie nubili di Lucidi Cesare già caporale dei Vigili, lire 373 32 dal 23 ottobre 1873, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile per le figlie.

Con decreto 12 febbraio 1874:

Ottaviani Luigi, già guardiano carcerario, lire 1187, per una sola volta.

Con decreti 13 febbraio 1874:

Rocca Mattea, vedova di Russitano Pietro già vicecancelliere, lire 733, per una sola volta.

Galli Luigi, già guardiano carcerario, lire 193 50 dal 1° novembre 1873, a vita.

Guerrini Pietro, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale in aspettativa, lire 2666, per una sola volta.

Coppini Giovanni, già messaggiere di 1ª classe nell'amministrazione delle Poste in aspettativa, lire 838 08 dal 1° giugno 1873, a vita.

Zanier Angela, vedova di Berton Girolamo già secondino carcerario pensionato, centesimi 51 giornalieri dal 6 novembre 1873, durante vedovanza.

Lugaro Giuseppe, sottocommissario di 3ª classe nel corpo di Commissariato militare marittimo, lire 921 62 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Caratti Marietta, vedova di Franchini Antonio già cursore delegatizio pensionato, lire 259 26 dal 17 novembre 1873, durante vedovanza.

Zecchinato Matteo, già guardiano carcerario, lire 536 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Savastano Tommaso, marinaro di 1ª classe nel corpo Reali Equipaggi, lire 388 dal 16 dicembre 1873, a vita.

Ammendola Angela, vedova con prole di Agnello Luca già secondo maestro nel corpo Reali Equipaggi pensionato, lire 150 dal 30 luglio 1873, durante vedovanza.

Con decreti 12 febbraio 1874:

Ruggieri Elvira, vedova di Biondi Enrico già giudice di tribunale civile e correzionale, lire 642 60 dal 4 ottobre 1873, durante vedovanza.

Celeste o Celesti Michele, già direttore del dipartimento interni del ministero di Sicilia, lire 2850 dal 12 giugno 1873, a vita.

Moscardelli Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, lire 2005 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Boccardo Giuseppe, capo armaiuolo di 1ª classe, lire 620 dal 13 gennaio 1874, a vita.

Con decreto 13 febbraio 1874:

Trebbi Achille, sottocommissario di guerra di 1ª classe in aspettativa, lire 1456 59 dal 1° settembre 1872, a vita.

Con decreti 16 febbraio 1874:

Mazzoli Maria, Zoppini Concetto, Enrico, Sofia, vedova la prima e figli gli altri di Zoppini avv. Francesco già governatore al riposo, lire 1612 50 dal 19 ottobre 1873, durante vedovanza per la madre e stato nubile per la figlia e minor età per i due figli.

Carboni Giovanni, sottocapo guardiano di 2ª cl. degli stabilimenti penali, lire 600 dal 1° maggio 1873, a vita.

Palastri Carlo, già commesso di 1ª classe presso la manifattura dei tabacchi di Lucca, lire 1760 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Troili Nicodemo, già portiere in disponibilità del cessato tribunale civile e correzionale di Roma, lire 129 dal 1° aprile 1873, a vita.

Romagnoli Felice, già portiere del cessato tribunale criminale di Roma in disponibilità, lire 403 08 dal 1° aprile 1873, a vita.

Raspolini Teresa, vedova di Pellegrini Agostino già sottosegretario nella Deputazione provinciale di Massa Carrara, lire 2000, di cui lire 843 02 a carico dello Stato e 1156 98 a carico della provincia di Massa Carrara, per una sola volta.

Garcin Giuseppe, già tenente nel corpo dei Reali carabinieri, lire 1085 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Hulka Matilde, vedova di Villanis cav. avv. Gaetano già console generale di 2ª classe in pensione, lire 1284 66 dal 4 agosto 1873, durante vedovanza.

Malvacia Giovanna, vedova di Verde Luigi già secondo capo cannoniere al ritiro, lire 68 dal 24 ottobre 1872, durante vedovanza.

Martinez Enrichetta, vedova del maggiore a riposo Giuseppe Francia, lire 510 dal 12 novembre 1873, durante vedovanza.

Guerrini Giovanni, già guardiano carcerario, lire 1137, per una sola volta.

Catturelli Geltrude, vedova del già soldato Santo Orlandi pensionato, lire 85 62 dal 28 giugno 1873, durante vedovanza.

Belluzzi Marianna, vedova di Bernardino Berarducci già magazziniere di vendita dei generi di privativa, lire 20°, per una sola volta.

Diodati Clarice, Eloisa, M.ª Lauretta, Irene, orfane nubili di Michelangelo sostituto cancelliere di Corte criminale pensionato, lire 283 33 dal 5 gennaio 1874, durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.

Con decreti 17 febbraio 1874:

Crispino Nicoletta, vedova del già guardia doganale Esposito Raffaele giubilato, lire 68 dal 19 ottobre 1873, durante vedovanza.

Corradini Teresa, vedova di Biociocchi Niccola già applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1166, per una sola volta.

Meconi M.ª Sabina, vedova di Enrico Donati già professore di violino della Regia cappella di Lucca a riposo, lire 504 dal 4 dicembre 1873, durante vedovanza.

Miniero Vincenzo, commesso di 1ª classe nel dazio consumo di Napoli, lire 1434 dal 1° ottobre 1872, di cui lire 800 36 a carico dello Stato e 633 64 a carico del municipio di Napoli, a vita.

Zanni Tullia, vedova di Rosati Cesare già cancelliere di pretura, lire 2800, per una sola volta.

Maremma Fanny, vedova di Lavoratori Martino già aiuto deputato di sanità pensionato, lire 336 dal 13 dicembre 1873, durante vedovanza.

Franchini Marianna, vedova di Castroni Filippo già archivista nella cessata depositeria generale di Toscana pensionato, lire 784 dal 20 gennaio 1874, durante vedovanza.

Cacace Saverio, già vicecancelliere di Corte di appello, lire 2000, per una sola volta.

Rammella Teresa, vedova di Onesti Giovanni già capo d'ufficio di 1ª classe nell'amministrazione delle Poste, lire 622 dal 14 novembre 1873, durante vedovanza.

Giardina Concetta Rosa Giuseppa, vedova di Colajanni Ignazio già sottobrigadiere doganale sedentario, lire 79 dal 29 novembre 1873, durante vedovanza.

Olivieri di Venier cav. Vincenzo, aiutante contabile di 2ª classe, lire 1500, per una sola volta.

Righetti cav. Eugenio, già ispettore tecnico rurale dei beni demaniali nelle provincie di Modena e Reggio in disponibilità, lire 2100, per una sola volta.

Con decreti 20 febbraio 1874:

Catelani cav. Giuseppe, già capo di sezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, lire 2933 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Capecchi Annunziata, vedova di Bassetti Giuseppe già stradiere alle Poste di Pisa giubilato, lire 336 02 dal 20 novembre 1873, durante vedovanza.

Turchi Eugenio, già vicedirettore carcerario, lire 1973 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Corci Achilles, Garibaldi Giovanni, Vincenzo, figli orfani minori di Corci Luigi già sottobrigadiere di pubblica sicurezza, e di Monti Rosa, premorta, lire 127 dal 14 ottobre 1873, durante la minor età e lo stato nubile dell'orfana.

Amodio Anna Maria, orfana nubile di Francesco già ufficiale presso la Direzione dei dazi indiretti al ritiro, e di Franeo Teresa pensionata, lire 297 50 dal 24 novembre 1873, durante lo stato nubile, col diritto maritandosi ad un'annata della detta pensione che verrà indi estinta.

Giordano Maria Isabella, orfana nubile di Filippo già primo aiutante di archivio provinciale al ritiro, e della Cavaliero Paolina, premorta, lire 170 dal 16 marzo 1873, durante lo stato nubile, col diritto maritandosi ad un'annata della detta pensione che verrà indi estinta.

Castaldo Angela, Clelia, Ernesta, orfane nubili di Nicola già ispettore di polizia, e di Raffaela D'Aurora pensionata, lire 340 dal 13 dicembre 1873, durante lo stato nubile, col diritto maritandosi ad un'annata della detta pensione che verrà indi estinta.

Colombo Luigi, sergente nei veterani, lire 565 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Torosani o Torresani Giovanni Battista, già brigadiere doganale di terra, lire 224 dal 1° agosto 1873, a vita.

Pesci Vincenzo, già censore di disciplina del Convitto Nazionale di Genova, lire 1152 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Personali Luigi, già giudice del tribunale civile e correzionale di Urbino, lire 1810 dal 16 luglio 1873, a vita.

Migliavacca Pietro, già sottobrigadiere doganale di terra, lire 208 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Del Bravo Giovanni, già appuntato di pubblica sicurezza, lire 600 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Con decreti 22 febbraio 1874:

Turano Gabriele, sottotenente nel Distretto militare di Napoli, lire 1180 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Mungai Maria Catterina Amalia, vedova di Del Chiaro Erminio già commesso registratore nella R. Consulta Toscana a riposo, lire 705 60 dal 27 gennaio 1874, durante vedovanza.

Chiavero Giuseppa o Anna Giuseppa, vedova di Sazia Giuseppe già guardia di pubblica sicurezza pensionato, lire 192 dall'11 dicembre 1873, durante vedovanza.

Nardi Gio. Battista Alfonso, già usciere negli uffici della Corte dei conti, lire 775 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Coppa Luigia, vedova di Cittalini Gio. Battista già capoguardiano di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria pensionato, lire 289 dal 1° gennaio 1874, durante vedovanza.

Scapparini Angelo, già brigadiere doganale di mare, lire 720 dal 1° novembre 1873, a vita.

Manzone Francesca Irene, vedova del già guardia d'artiglieria Solofra Luigi pensionato, lire 170 dal 17 settembre 1873, durante vedovanza.

Nappa Maria Anna, orfana di Raffaele già maggiore dell'esercito delle Due Sicilie pensionato, lire 510 dal 7 dicembre 1873, durante lo stato nubile, col diritto maritandosi ad un'annata della pensione che rimarrà indi estinta.

Ceccatelli Giovanna, vedova di Sattini Luigi già 2° ministro al Castelletto nell'azienda dei Lotti pensionato, lire 392 dal 14 gennaio 1874, durante vedovanza.

Bellazzi Angela o Maria Angiola, vedova di Benzi Pietro Francesco già brigadiere nelle dogane pensionato, lire 172 94 dal 15 gennaio 1874, durante vedovanza.

Landò Rosa, vedova di Bottino Emanuele già guardia di Sanità marittima pensionato, lire 166 dal 9 ottobre 1873, durante vedovanza.

Pellegrini Giuseppa, vedova di Scipione Tolva già alunno con soldo del ministero della guerra di Napoli, lire 85 dal 17 giugno 1873, durante vedovanza.

Giordano Paolina Annunziata Domenica, vedova di De Torrente Ferdinando già capitano svizzero al ritiro, lire 1011 91 dal 12 ottobre 1873, durante vedovanza.

Scavo Antonino, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 2880 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Gailhard Elisabetta, vedova di Massari comm. Marino già ispettore nel Genio civile pensionato, lire 1866 dal 9 gennaio 1874, durante vedovanza.

Bonomi Giuseppa, vedova di Magnogli cav. Carlo già caposezione alla Corte dei conti, lire 916 dal 31 ottobre 1873, durante vedovanza.

Piretto avv. Gaetano, già consigliere aggiunto di prefettura in disponibilità, lire 1100, per una sola volta.

Broggi Napoleone, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 2112 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Rosanelli dott. Cesare, già aggiunto giudiziario in disponibilità, lire 518 52 dal 1° settembre 1873, a vita.

Orlando Giuseppe, già segretario di 1ª classe di prefettura, lire 2880 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Buonaiuto Luisa, vedova di Pastore Giovanni già vicecancelliere di pretura pensionato, lire 266 dal 25 agosto 1873, durante vedovanza.

Carpina Concetta, vedova di Villani Gennaro già impiegato alla Congregazione di carità pensionato, lire 409 dal 19 novembre 1873, durante vedovanza.

Esposito Alessandro, invalido di marina, lire 710 dal 18 gennaio 1874, a vita.

Montelli Vito, già sostituto cancelliere del tribunale c'-ile di Roma, lire 1241 62 dal 1° aprile 1871, a vita.

Celauro Pietro, custode pesatore del macino in Sicilia in disponibilità, lire 467, per una sola volta.

Bonoli don Eugenio, già cappellano titolare presso le carceri giudiziarie di Como, lire 435 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Bonacci Menini Camilla, Maria, vedova la prima ed orfana l'altra di Bonacci Raffaele già commesso nell'amministrazione doganale di Roma giubilato, lire 290 25 dall'8 ottobre 1873, durante vedovanza per la madre e stato nubile per la figlia.

Stumbo Carolina o Maria Carolina, vedova della guardia doganale Pasquale Marsicano pensionato, lire 60 dal 9 novembre 1873, durante vedovanza.

Iguaglni Angela, vedova di Sorbi Pietro già impiegato dei Lotti giubilato, lire 268 75 dal 17 giugno 1873, durante vedovanza.

Pascucci Maddalena, vedova del già gendarme pontificio al ritiro Mecchi Domenico, lire 116 84 dal 8 aprile 1873, durante vedovanza.

Valentini Novi Giacinta, Angela, Virginia, vedova la prima ed orfane le altre del già maresciallo dei carabinieri pontifici Valentini Luigi al riposo, lire 293 34 dal 1° novembre 1873, durante vedovanza per Novi Giacinta e lo stato nubile per Virginia ed Angela Valentini.

Destrés Brianchon Vittoria, vedova di Naturani cav. Antonio già caposezione nell'amministrazione del Lotto pensionato, lire 933 dal 30 novembre 1873, durante vedovanza.

Rossero Giusto, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale al riposo, col titolo onorario di consigliere di prefettura di 3ª classe, lire 2264 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Salvetti Augusto, già capoguardiano negli stabilimenti penali, lire 1800, per una sola volta.

Prestana Michele, già sottosegretario di prefettura, lire 1500 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Zambeletti ingegnere Lodovico, ff. di ispettore censuario presso la Giunta del Censimento di Lombardia, lire 850 dal 1° novembre 1873, a vita.

Con decreti 26 febbraio 1874:

Calpestri Regina, vedova di Camillo Polpavetti già aiutante contabile nelle sussistenze militari, lire 1950, per una sola volta.

Malandra Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 389 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Masola o Masala Raffaele, già sottocapo guardiano carcerario, lire 560 dal 1° luglio 1873, a vita.

Danieli Giovanni, sergente nel corpo R. fanteria marina, lire 415 dal 21 gennaio 1874, a vita.

Perotti Domenico, già sottocapo guardiano carcerario, lire 496 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Alessandria Antonio, già sottocapo guardiano carcerario, lire 403 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Foce Maria Benedetta, vedova di Gazziglia Guglielmo luogotenente di vascello di 1ª classe nei porti pensionato, lire 984 44 dal 23 novembre 1873, durante vedovanza.

Forte Paola, vedova di Gaeta Luigi già portalettere, lire 733, per una sola volta.

Manenti Angela, vedova di Kruck o Kruch Ignazio già presidente istruttore del tribunale civile e correzionale d'Asti, lire 747 dall'11 dicembre 1873, durante vedovanza.

Drovetti Gio. Demenico, già guardiano carcerario, lire 471 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Garaccioni cav. Carlo, già segretario di 1ª cl. nell'Amministrazione provinciale, col titolo di consigliere onorario di prefettura di 3ª classe, lire 2683 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Benucci Maria, vedova del già capo lavorante borghese d'artiglieria Caturelli Fabiano pensionato, lire 171 66 dal 21 dicembre 1873, durante vedovanza.

Richard don Agostino, già cappellano militare in aspettativa, lire 1000 dal 16 gennaio 1873, a vita.

Zuecca Girolamo, già scrittore presso l'ufficio delle ipoteche d'Este in disponibilità, lire 259 26 dal 1° settembre 1873, a vita.

Musso Giovanni, già maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri, lire 838 dal 26 gennaio 1874, a vita.

Paravicini Giovanni, già carabiniere a piedi nel corpo dei Reali carabinieri, lire 360 dal 25 gennaio 1874, a vita.

Bartolucci Enrico, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 960 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Villani Giovanni, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 870 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Ruffino Antonio, inserviente presso gli uffici del Genio civile, lire 730, per una sola volta.

Adipietro Angela, vedova del già guardia comune di terra Pasquariello Lorenzo pensionato, lire 82 80 dal 20 aprile 1873, durante vedovanza.

Serandrei Francesca, orfana di Serandrei Pietro già riscontro doganale pensionato, e di Maddalena Collassanti, premorta, lire 415 56 dal 6 luglio 1873, durante lo stato nubile.

Santinelli Elena, Verdicchia Maria, Pietro, vedova la prima ed orfani gli altri di Filippo Verdicchia già marinaro di finanza giubilato, lire 127 68 dal 10 gennaio 1874, durante vedovanza per la madre e stato nubile per la figlia e minor età del figlio.

Micchetti Mariano, già sostituto cancelliere, lire 783 64 dal 1° aprile 1873, a vita.

Con decreto 28 febbraio 1874:

Merenda Federico, già guardiano carcerario, lire 650, per una sola volta.

Con decreti 2 marzo 1874:

Cominale Rosa, vedova di Pellegrino Masi già guardia del dazio consumo di Napoli pensionato, lire 150 dal 15 settembre 1873, di cui lire 91 18 a carico dello Stato e 58 82 a carico del municipio di Napoli, durante vedovanza.

Severino Francesca, vedova di Luigi Fiorentino già capo squadra di 2ª classe nei telegrafi dello Stato, lire 1120, per una sola volta.

De Giorgio Anna, orfana di Leonardo pensionato, e di Parisi M.ª Giuseppa, premorta, lire 807 50 dal 29 dicembre 1873, durante lo stato nubile, col diritto maritandosi ad un'annata della detta pensione da rimanere indi estinta.

Toti Antonio, portalettere di 2ª classe in aspettativa, lire 768 dal 1° marzo 1873, a vita.

Con decreti 5 marzo 1874:

Buonocore Achille, M.ª Adelaide, orfani minorenni di Filippo già furiere nelle compagnie veterani gi[illegible]ato, lire 196 66 dal 3 agosto 1873, dur[illegible]te la minor età pel maschio e per la femmina durante minorità e lo stato nubile.

Torri Domenico, già guardiano carcerario, lire 550, per una sola volta.

Sulno o Suvino Michele, già sottocapo guardiano carcerario, lire 507 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreto 2 marzo 1874:

De Fabris cav. Emilio, professore di architettura elementare e professore di prospettiva nell'Accademia di belle arti di Firenze, lire 3266 64 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreto 3 marzo 1874:

Sbarile Maria Francesca, vedova con prole di D'Attico Giovanni già guardia doganale scelta di mare pensionato, lire 292 50 dall'8 ottobre 1873, durante vedovanza.

Con decreti 2 marzo 1874:

Peano Luigia, vedova di Boggio Ignazio già saggiatore del marchio pensionato, lire 587 50 dal 4 gennaio 1874, durante vedovanza.

Cocci Annantonia, vedova di Villamagna Giacinto già sostituto cancelliere di giudicatura pensionato, lire 237 33 dal 4 agosto 1873, durante vedovanza.

Millone Domenica o Clementina Domenica, vedova di Maurizio Damillano già professore di 3ª classe nel Ginnasio di Acqui pensionato, lire 588 35 dal 1° ottobre 1873, durante vedovanza.

Monteleone Antonio, agente doganale, lire 640 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Tinti Achille, già direttore della soppressa scuola di esercizi cavallereschi di Modena in disponibilità, lire 1152, per una sola volta.

Cavalieri Carlotta, vedova di Miselli Giovanni già bidello dell'Università di Modena, lire 230 26 dal 30 novembre 1873, durante vedovanza.

Ballarin Andrea, già commesso nella cancelleria della Corte d'appello di Napoli, lire 666, per una sola volta.

Mura Antonio Efisio o Effisio, già sottocapo guardiano carcerario, lire 600 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Favretti Luigi, già vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Venezia, lire 1451 dal 1° febbraio 1874.

Cugia Raimonda, vedova di Agnese Alberto già ragioniere nell'Intendenza di finanza in Sassari, lire 711 dal 30 novembre 1873, durante vedovanza.

Micheletto Gio. Battista, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1120 dal 28 gennaio 1874, a vita.

Seggiaro Giulio, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1120 dal 30 gennaio 1874, a vita.

Torrengo Girolamo Filippo, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1080 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Augelli Carolina, vedova di Cardillo Raffaele già cancelliere di pretura pensi[illegible]ato, lire 320 dal 9 novembre 1873, durante v[illegible]lovanza.

Ferraris Carlo, già aiutante di 2ª classe nel Genio civile, lire 1733 dal 1° agosto 1873, di cui lire 759 74 a carico dello Stato, e 973 26 a carico della Compagnia dei Canali Cavour, a vita.

Tirelli Stefano, già guardiano carcerario di 2ª classe, lire 605, per una sola volta.

Buzzi Giuseppa, vedova del già musicante militare Remondino o Ramondino Giovanni pensionato, lire 82 20 dal 5 agosto 1872, durante vedovanza.

Piscopo Salvatore, già guardiano carcerario, lire 389 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Con decreti 3 marzo 1874:

Vitali Mauro Alessandro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 2640 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Wesselich Maria Angela, vedova di Masotto Giuseppe già operaio pensionato nell'arsenale marittimo di Venezia, cent. 25 giornalieri dal 5 dicembre 1872, durante vedovanza.

Serra comm. Cesare, già ispettore di 2ª classe nel corpo Reale del Genio civile, lire 4800 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Oliva Angela Felicita, vedova di Giacomo Zille già direttore delle scuole maschili elementari pensionato, lire 604 94 dal 29 agosto 1873, durante vedovanza.

Negri Elisabetta, orfana minorenne di Carlo ufficiale pensionato della contabilità di Stato Veneto, e di Gottardo Anna pure pensionata, lire 388 89 dal 6 marzo 1872 fino al raggiungimento dell'età normale, cioè fino al 18° anno di età.

Garavaglia Pietro, già soldato d'artiglieria nell'11° reggimento, lire 300 dal 29 gennaio 1874, a vita.

Ferrari Teresa, vedova del già luogotenente a riposo Baldoni Bartolomeo pensionato, lire 391 66 dal 27 ottobre 1873, durante vedovanza.

Pajer Antonio, già scrittore presso l'ufficio delle ipoteche in Belluno in disponibilità, lire 259 26 dal 1° settembre 1873, a vita.

Schiavoni Giovanni, già tesoriere provinciale di 4ª classe, lire 2749, per una sola volta.

Scaravaglio Eugenio, sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1200 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Marello Pietro, già brigadiere nei Reali carabinieri, lire 690 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Murrari Francesco, già scrittore presso l'ufficio delle Ipoteche di Padova, lire 264 88 dal 1° settembre 1873, a vita.

Rinaldi Giuseppina, vedova di Concone avv. Filippo Francesco pretore di mandamento pensionato, lire 640 dal 1° gennaio 1874, durante vedovanza.

Muzio cav. Gio. Battista, maggiore medico nel corpo sanitario militare, lire 2920 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Ortolano Abbondio, già capitano in fanteria, lire 1900 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Bonatti Fortunato, già musicante nel 32° reggimento fanteria, lire 457 20 dal 30 gennaio 1874, a vita.

Renzi Luigi, già maresciallo di alloggio nei RR. carabinieri, lire 584 dal 26 gennaio 1874, a vita.

Albano Maria Luigia, vedova con prole di Caglitore Ferdinando già luogotenente nel 3° reggimento del treno al riposo, lire 425 dal 12 novembre 1873, durante vedovanza.

Palma Rachele, vedova di Florio Giovanni già sergente nei veterani pensionato, lire 188 33 dal 9 settembre 1873, durante vedovanza.

Efflandrin Giacomo, sottocapo guardiano di 1ª classe negli stabilimenti penali, lire 600 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Cerchioni Giuseppe, già applicato di prefettura, lire 1056 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Pintor Efisio, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1087 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Bianchi Giuseppe, già portiere del cessato tribunale criminale di Roma, lire 262 02 dal 1° aprile 1873, a vita.

Codogni Ariodante, già professore titolare di lettere italiane nel Liceo in Treviso, lire 1710 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Verda Giuseppe, guardiano di 1ª classe degli stabilimenti penali, lire 520 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Esposta Michelina, vedova di Bonanni Giuseppe già brigadiere nei gendarmi pontifici pensionato, lire 127 68 dal 29 agosto 1873, durante vedovanza.

Spagnuoli Bartolomeo, guardia dei RR. possessi in disponibilità, lire 470 86 dal 1° maggio 1873, a vita.

Ricci Pietro, già commesso di polizia pontificia, lire 322 50 dal 1° aprile 1872, a vita.

Gattolini Francesco, già sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1200 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Gannan o Ganan Angelo, già guardiano carcerario di 1ª classe presso la casa penale di Tempio, lire 1408 per una sola volta.

Colombo Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 572 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Volpe Francesco, guardiano carcerario di 1ª classe, lire 421 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Agnese Stanislao, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale con titolo onorario di consigliere di prefettura di 3ª classe, lire 2580 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Bertolini Giuseppe, già brigadiere doganale di terra, lire 630 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Castagnetta Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 2112 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Casani Carlo, già sottotenente nel corpo delle guardie doganali, lire 1125 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Barresi Gio. Battista, primo segretario presso l'Intendenza di finanza, lire 2666 dal 23 novembre 1873, a vita.

Desimone Silvestro, già capitano di 1ª classe nella fanteria del disciolto esercito pontificio, lire 1389 dal 16 marzo 1871, a vita.

Con decreto 4 marzo 1874:

Raineri comm. Angelo, già direttore capo di divisione presso il Ministero della Marina in disponibilità, lire 2800 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Con decreti 5 marzo 1874:

Padovan Pietro, già guardiano carcerario, lire 389 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Vallino Rosa, vedova del già capitano Testoni Vincenzo pensionato, lire 670 52 dal 18 dicembre 1873, durante vedovanza.

Capeci Francesco, soldato nel 6° reggimento bersaglieri, lire 300 dal 9 febbraio 1874, a vita.

Fratta Maria Rosa, vedova di Antonio Gabriele già commesso di cancelleria pensionato, lire 268 dal 12 gennaio 1874, durante vedovanza.

Boldrini Ormilda, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180 dal 1° luglio 1873, a vita.

Borghi Antonio, già suonatore di violino nella soppressa scuola di esercizi cavallereschi in Modena, lire 288, per una sola volta.

Bellardi Rosa, vedova di Corso cav. Maurizio già direttore demaniale in Torino pensionato, lire 1500 dal 9 gennaio 1874, durante vedovanza.

Chiusa (Chiusi) Gaetano, già professore di clarino nell'orchestra comunale di Piacenza, lire 840 dal 18 agosto 1873, di cui 177 42 a carico dello Stato e 662 58 a carico dei Depositi comunitativi Parmensi, a vita.

Darbiero Giuseppe, già guardiano carcerario di 2ª classe in Avellino, lire 770, per una sola volta.

Belgrado (conte) Gio. Battista, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 2066 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Vallero Antonio, già maresciallo di alloggio maggiore nei carabinieri Reali, lire 1100 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreto 6 marzo 1874:

Chiapetta Filippo, già sergente nel corpo invalidi e veterani, lire 534 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Con decreti 5 marzo 1874:

Nocera Michelangelo, già furiere maggiore nel corpo invalidi e veterani, lire 672 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Casana cav. Antonio, già capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, lire 2250 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Stratta Carlo, già capo guardiano carcerario, lire 810 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Brocca Ambrogio, già cassiere sussidiaro di 1ª classe nelle dogane, lire 2400, per una sola volta.

Bosio Vincenza, vedova di Maurizio Bazano in ritiro già applicato di 2ª classe al Ministero Guerra, lire 365 38 dal 21 novembre 1873, durante vedovanza.

Mancini Pia, vedova di Edoardo Corsi già professore di matematica nel Liceo Forteguerri di Pistoia, lire 396 dal 24 settembre 1873, durante vedovanza.

Marchese Francesca, vedova di Nicolò Bianchi già viceconsole di marina, lire 757 33 dal 16 ottobre 1873, durante vedovanza.

Landriani Domitilla, Tomaselli Achille, Elvira, Giulia, Merope, Giuliano, vedova la prima ed orfani gli altri di Tomaselli Francesco già agente delle imposte dirette, lire 432 10 dal 18 ottobre 1873, durante vedovanza — gratificazione lire 324 07, per una sola volta, assegno d'educazione lire 43 fino al compimento del 20° anno per i maschi e 18° anno per le femmine od altro anteriore eventuale provvedimento.

Nobile Giovanna, vedova di Giovanni Carlo Federico nobile Bembo capo degli uffici d'ordine presso l'i. r. procura di finanza di Venezia in pensione, lire 864 19 dal 3 gennaio 1874, durante vedovanza.

Massinari Angelo, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 571 dal 1° novembre 1873, a vita.

Arduini Genta Angelo, già sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1181 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Borregine Rocco, già sergente nel corpo invalidi e veterani, lire 498 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Cicivelli Antonino, già custode demaniale in disponibilità, lire 1657, per una sola volta.

Giamba Angelo, sergente nel corpo invalidi e veterani, lire 498 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Ferro Angelo, timoniere nella Real marina, lire 485 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Pietrocola Pasquale, appuntato nei Reali carabinieri, lire 455 dal 6 febbraio 1874, a vita.

Bisogni don Luigi, già cappellano militre, lire 1200 dal 1° ottobre 1872, a vita.

Borgna Arnulfo, appuntato nei Reali carabinieri, lire 485 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Guardiano Biagio, marinaro di 3ª classe, lire 360 dal 9 novembre 1873, a vita.

Allegra Anna Maria, vedova del già furiere maggiore di Paola Paolo pensionato, lire 241 66 dal 15 novembre 1873, durante vedovanza.

Taverna Giovanni Battista, sergente trombettiere nel 2° reggimento del Genio, lire 445 dal 29 gennaio 1874, a vita.

Con decreto 6 marzo 1874:

De Lambilly Carlo, già maggiore nel disciolto reggimento zuavi pontifici, lire 1935 dal 1° agosto 1873, a vita.

Con decreto 5 marzo 1874:

Luciano Luca Matteo, già guardia doganale comune sedentaria, lire 540 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Con decreto 6 marzo 1874:

Torreano cav. Carlo Domenico, già preside del Real Liceo di Novara, lire 2266 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Console Achille, già applicato nelle prefetture, lire 960 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreto 5 marzo 1874:

Ricci Francesco, già applicato nell'Amministrazione provinciale, lire 2400, per una sola volta.

Con decreti 6 marzo 1874:

Ciliberti Filomena, De Santis Maria Luigia, Giuseppina, Alessandro, Pietro, vedova la prima ed orfani minorenni gli altri di De Santis Agostino già sottocapo custode carcerario pensionato, lire 193 50 dal 10 agosto 1873, durante vedovanza per la madre, minor età per i maschi e stato nubile per le femmine.

Bessone cav. Tommaso, esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 2377 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Alessandri Napoleone Felice Luigi, già pesatore pubblico, direttore della condizionatura delle sete presso la Camera di Commercio ed Arti in Parma, lire 688 dal 1° novembre 1873, a vita.

Toschi Lorenzo, guardia dell'Amministrazione forestale del Regno, lire 700, per una sola volta.

Basciano Giustino, già applicato di prefettura, lire 997 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Bruel Paolina, vedova di Leonardo Relandini, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1841, per una sola volta.

Rovelli Antonia, vedova di Frucco Tommaso capo dipartimento della cessata Contabilità di Stato di Milano, lire 907 41 dal 2 gennaio 1874, durante vedovanza.

Siddi Antonio, guardia del dazio di consumo alla dipendenza del municipio di Napoli, lire 705, di cui 367 83 a carico dello Stato e 337 17 a carico del municipio di Napoli, per una sola volta.

Ratti Ferdinando, caporale nel corpo invalidi e veterani, lire 395 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Sottotetti Paolo, soldato nel corpo invalidi e veterani, lire 252 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Tonelli Emilio, sottotenente nel corpo R. fanteria marina, lire 640 dal 1° novembre 1873, a vita.

Cazzaniga Ferdinando, già sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1200 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Poli Matteo, accessista in disponibilità applicato al tribunale civile e correzionale di Treviso, lire 345 68 dal 1° giugno 1873, a vita.

Braggion Anna Maria, vedova di Quagliato Francesco già sottocustode idraulico, centesimi 30 giornalieri dal 6 ottobre 1873, durante vedovanza.

Bogetti Giulia, vedova del già medico direttore Bogetti Giovanni Luigi, lire 857 75 dal 30 luglio 1873, durante vedovanza.

Gioia Carlo, archivista di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, lire 1833, per una sola volta.

Bott Alberto, Emilia, Adele, orfani minorenni di Bott Giovanni già ufficiale di cancelleria presso la prefettura delle Finanze Venete pensionato e della premorta Marta Buginelli, lire 345 68 dal 13 agosto 1872, fino al raggiungimento dell'età normale, cioè 20 anni pel maschio e 18 per le femmine od altro anteriore eventuale provvedimento.

Cotticelli Adele, orfana minorenne di Domenico Cotticelli pensionato, già segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila e di Bernandina Bari, lire 837 dal 20 novembre 1873, durante la minore età e stato nubile.

Pisano Ciampelli Federico, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 2400 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Vatcelli Luigia, vedova di Zamboni Pietro Paolo già cancelliere nell'Archivio notarile di Udine, lire 529 83 dal 3 gennaio 1874, durante vedovanza.

Con decreti 9 marzo 1874:

Loi Elisabetta, vedova di Cantini Michele già cassiere nell'amministrazione militare in Toscana pensionato, lire 759 74 dal 6 dicembre 1873, durante vedovanza.

Smiraglia Francesco, già ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di finanza, lire 1808 dal 21 ottobre 1873, a vita.

Lopez Alessandro, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 560 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Ricchetti Marianna, vedova di Pucci Felice già aggregato alla prefettura di Lucca pensionato, lire 796 80 dal 27 dicembre 1873, durante vedovanza

Fiasella Augusto, già delegato di 1ª classe nella pubblica sicurezza, lire 4666, per una sola volta.

Fantina Federico, sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1440 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Fusco Romualdo, già guardiano carcerario di 2ª classe, lire 605, per una sola volta.

Con decreto 7 marzo 1874:

Biasini Domenico, già sottosegretario di 2ª cl.

nell'Amministrazione provinciale, lire 937 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreti 9 marzo 1874:

Bernasconi Giovanni, guardiano carcerario di 2ª classe, lire 770, per una sola volta.

Giannelli Giovannina, vedova di Fortebraccio Tullio già consigliere di prefettura, lire 4333, per una sola volta.

Toccaceli Ferdinando, già guardiano carcerario, lire 875, per una sola volta.

Giammona Mariano, già brigadiere doganale di mare, lire 720 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Boccardo Carlo, emolumentatore nell'Amministrazione del Demanio, lire 3926 dal 1° agosto 1873, a vita.

Angrisano Maria Luigia, vedova di Mastellone Giuseppe già 1° tenente di fanteria al riposo, lire 204 dal 12 novembre 1873, durante vedovanza.

Argentino Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1828 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Lenti Antonio, appuntato a piedi nel corpo dei Reali carabinieri, lire 455 dal 12 febbraio 1874, a vita.

Pieri Enrichetta, vedova di Tamagni Cristino già caporale nel battaglione cannonieri guarda coste, lire 100 dall'11 agosto 1873, durante vedovanza.

Lana Anna, vedova di Zecchinato Marco già cursore di pretura pensionato, lire 259 26 dal 18 gennaio 1874, durante vedovanza.

Alberti Angela, vedova di Colebò Baldassare operaio della Zecca in Milano pensionato, cent. 43 giornalieri dal 4 febbraio 1874, durante vedovanza.

Mondini Paolo, già sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1200 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Zaraulo o Zarauddo Sante, già guardiano carcerario, lire 1191, per una sola volta.

Marelli Angelo, già sottocapo guardiano di 2ª classe nelle carceri giudiziarie, lire 577 dal 1° novembre 1873, a vita.

Barbeti Bernardo, soldato, lire 300 dal 15 febbraio 1874, a vita.

Con decreti 10 marzo 1874:

De Rosa Lucia, vedova di de Marco Francesco già commesso di tribunale pensionato, lire 240 dal 6 ottobre 1873, durante vedovanza.

Monchero Domenico, già commesso di 1ª classe nella prefettura di Udine, lire 640 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Amaglio Francesco, già ufficiale contabile in disponibilità della cessata Amministrazione finanziaria delle prov. venete, lire 2074 07 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Bevilacqua nobile Isabella, vedova di Marin nobile Luigi già economo centrale dell'ex-prefettura Lombardà-Veneta di finanza, poscia reggente la dispensa centrale tabacchi di Venezia, lire 864 20 dal 12 giugno 1873, durante vedovanza.

Tonello Angelo, già guardiano nell'Amministrazione forestale del Regno, lire 496 65 dal 1° luglio 1873, a vita.

Ficarottà Giovanni, già sottocapo guardiano carcerario, lire 733, per una sola volta.

Monteforte Salvatore, già cancelliere mandamentale, lire 934 dall'11 gennaio 1874, a vita.

Campiani Amalia, Recanatini Ersilia, Cesare, Alessandro, Augusto, vedova la prima ed orfani gli altri di Recanatini Lorenzo già ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 806 24 dal 20 novembre 1873, durante vedovanza per la madre, lo stato nubile per l'orfana e minore età per gli orfani.

Grimaldi Gio. Battista Domenico Stefano, già capo guardiano di Sanità marittima, lire 1500, per una sola volta, salvo la continuazione della pensione per i servizi militari di cui è provvisto.

Petrini Maria Flora, vedova di Cenci Raffaele già maresciallo d'alloggio nella disciolta gendarmeria pontificia pensionato, lire 478 82 dal 18 giugno 1873, durante vedovanza.

Gallian o Galliano Giovanni, già ufficiale di saggio di 2ª classe presso l'ufficio di saggio in Genova, lire 2403 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Cairo Virginia, vedova del commendatore Botteoni Giovanni già prefetto, lire 1990 dal 16 novembre 1873, durante vedovanza.

Pistrilli Angela, vedova di Stefano Sportello già marinaio di 2ª cl. addetto ai lavori di Porto d'Anzio, lire 83 85 dal 10 dicembre 1872, durante vedovanza.

Panichi Angela, vedova di Curti Pasquale già carabiniere pontificio pensionato, lire 130 23 dal 29 novembre 1873, durante vedovanza.

Giecco Domenica Maria, vedova di Crivelli Tommaso già bidello al Liceo di Pavia, lire 583, per una sola volta.

Ferroni Annunziata, Giustini Romeo, Alessandro, Giulia, Giovanna, vedova la prima ed orfani gli altri di Emanuele Giustini già maresciallo d'alloggio nella disciolta artiglieria pontificia, lire 77 56 dal 5 novembre 1873, durante vedovanza per la madre, fino a 18 anni d'età per i maschi e stato nubile per le femmine ovvero non sia altrimenti provveduto a carico dello Stato.

Buelli Lazzaro, sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1087 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Mezzadri Teresa, Pietro, orfani di Giacinto Mezzadri già capo d'ufficio di 3ª classe nell'Amministrazione delle Poste, e di Beatrice De Bernardi, lire 2666, per una sola volta.

Russo Luigi, già guardiano doganale di terra a riposo, lire 495 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Lama Antonio, già commesso di stralcio alla Corte di cassazione di Napoli, lire 1280 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Salvagò Salvatore, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1492 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Lostia Luigi, già sottosegretario di prefettura, lire 1087 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Barbapiccoli Carolina, Vacchini Elisabetta, Maddalena, Camilla, vedova la prima e le altre orfane di Vacchini Agostino giubilato, lire 537 50 dal 1° maggio 1873, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile per le orfane.

Azzali Carolina, vedova di Massaghi Gio. Battista già controllore di armi, lire 4125, per una sola volta.

Goretti comm. Cesare, già ispettore di 2ª classe nel corpo Reale del Genio civile, lire 3289 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Rapallo nob. Emilio, già contabile delle Sussistenze militari, lire 1933 dal 16 novembre 1873, a vita.

Con decreti 11 marzo 1874:

De Felice cav. Alfonso, primo segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, lire 2833 dall'11 dicembre 1873, a vita.

Cannavino Pompeo, già brigadiere doganale di mare, lire 720, dal 1° maggio 1866, a vita.

Lunel di Cortemiglia nob. Bianca, vedova del cav. Francesco Olietti già intendente militare nel corpo d'Intendenza militare pensionato, lire 1117 66 dal 25 gennaio 1873, durante vedovanza.

Maluselli Orsola, vedova di Luigi Tanzi o Spotti già usciere dell'ufficio d'arte dei palazzi già Reali in Parma pensionato, lire 125 02 dal 15 dicembre 1873, durante vedovanza.

Chiappara Michele, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, lire 1983, per una sola volta.

Raymond Giacomo, già guardiano carcerario, lire 455 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Randi Teresa, vedova di Balella Apollinare già custode del palazzo governativo di Ravenna in disponibilità, lire 510, per una sola volta.

Agostani Agostino, brigadiere a piedi nel corpo dei Reali carabinieri, lire 654 dal 17 dicembre 1873, a vita.

Masini Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 302 40 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Bertacca Carlo, già cassiere di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo alla dipendenza del municipio di Pisa, lire 2000 dal 1° agosto 1873, di cui 781 06 a carico dello Stato, e 1218 94 a carico del municipio di Pisa, a vita.

Caggiatti Francesco o Giuseppe Francesco, Maria Orsolina, Rosina o Giuseppa Rosina, orfani di Carlo sottobrigadiere doganale e di Berger Maddalena pensionata, lire 105 dal 26 giugno 1873, durante la minore età per tutti oltre allo stato nubile per le femmine.

Ajmetta Falconis Giulia, vedova di Carlo Battaglio già usciere presso la Corte di cassazione in Torino, lire 1200, per una sola volta.

Cataldo Ciriaca, vedova con prole di Scognamiglio Aniello già guardia doganale scelta di mare in pensione, lire 97 50 dall'8 agosto 1873, durante vedovanza.

Della Calce Ferdinando, già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, lire 720 dall'11 dicembre 1873, a vita.

Fauchè cav. Gian Battista, già capitano di porto di 1ª classe, lire 6611, per una sola volta.

Buzzi Angela, vedova di Piomarta Antonio già ingegnere di 2ª classe nel Genio civile pensionato, lire 746 dal 28 gennaio 1874, durante vedovanza.

Coppola Giovanni, già usciere maggiore del cessato Dicastero delle Finanze di Napoli, lire 1109 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Gagliardini Francesco, medico di corvetta di 1ª classe nella Regia marina da guerra, lire 475 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Compalati Adelaide Margherita, vedova di Giovanni Battista o Raffaele Dessi già bigliettario ferroviario, lire 260 dal 19 dicembre 1873, di cui lire 67 56 a carico dello Stato, e 192 44 a carico della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, durante vedovanza.

Porta Carlo, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 2400 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Cantelli Giuseppa, vedova del già sottotenente Ronga Vincenzo pensionato, lire 373 33 dal 18 novembre 1873, durante vedovanza.

Giudice Domenico, già secondo capo cannoniere nella Regia marina, lire 545 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Poggi comm. Angelo Felice, già direttore capo di divisione nel Ministero della Marina, lire 5111 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Cavalli avv. Giuseppe, pretore di mandamento, lire 1681 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Caneva Giovanni, brigadiere nei carabinieri Reali, lire 375 dal 12 febbraio 1874, a vita.

Grasso Andrea, maresciallo d'alloggio maggiore nei Reali carabinieri, lire 1140 dal 27 gennaio 1874, a vita.

Riguccini Luigi, guardarme collocato a riposo col grado di sottotenente, lire 602 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Finocchio o Fenocchio Damaso, già sottocapo guardiano carcerario, lire 473 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Grassi Giuseppe, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 1029, per una sola volta.

Lemeria Girolamo, luogotenente di maggiorità nella Regia marina, lire 675 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Maglio Giovanni Antonio, guardia doganale sedentaria comune, lire 360 dal 1° maggio 1873, a vita.

Garofalo Girolamo, già aiutante contabile d'artiglieria in disponibilità, lire 975 dal 16 giugno 1873, a vita.

Petra Carlo duca di Caccuri, già segretario capo d'ufficio in disponibilità nell'Amministrazione del Debito Pubblico, lire 1147 50 dal 1° ottobre 1872, a vita.

Zangrandi Giuseppe, scrittore presso l'ufficio delle ipoteche di Padova, lire 259 26 dal 1° settembre 1873, a vita.

Con decreti 13 marzo 1874:

Sallustri o Salustri Pietro, già guardiano carcerario, lire 625, per una sola volta.

Candela Raffaele, già guardia doganale sedentaria, lire 540 dal 2 febbraio 1874, a vita.

Besozzi Angelo, brigadiere doganale di terra, lire 630 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Testa Alessandro, già operaio appartenente alla maestranza organizzata stabilita presso la marina austriaca, lire 11 40 mensili dal 16 aprile 1872, a vita.

Petrelli Marianna, Bisica Maria, Francesco, vedova la prima ed orfani gli altri di Bisica Paolo già impiegato nell'Amministrazione dei Lotti giubilato, lire 221 72 dal 23 dicembre 1873, durante vedovanza per la madre, lo stato nubile per la femmina e minor età pel maschio.

Mennon Raffaele, già applicato nell'Amministrazione del Debito Pubblico, lire 1600, per una sola volta.

Carcani Cesare, già commesso nella cessata Direzione di polizia di Roma, lire 198 33 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Urbani Giuliano, già guardiano carcerario, lire 206 40 dal 1° novembre 1873, a vita.

Durzu Raimondo o Gio. Battista Raimondo, già brigadiere doganale di terra, lire 630 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Mirabito Pasquale, già tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, lire 1350 dal 1° agosto 1873, a vita.

Noventa Luigi, già guardiano carcerario, lire 700, per una sola volta.

Ugas Tommaso Daniele Giuseppe, già guardiano carcerario a riposo, lire 1125, per una sola volta.

Bianchi Francesco Firmino, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 1692 dal 1° novembre 1873, a vita.

Servetti Maria Giuseppa, vedova dell'avv. Baldassare Barbosa già vicepresidente di tribunale, lire 715 dal 18 maggio 1873, durante vedovanza.

Lomboni Luigi Maria, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1440 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Patriarca Giuseppe, già sottosegretario di prefettura a riposo, lire 1246 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreto 28 aprile 1874:

Marrà Michelangelo, già guardiano carcerario, lire 373 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Con decreti 13 marzo 1874:

Collò Margherita, vedova di Giordano Giovanni guardarme nello stato maggiore delle piazze pensionato, lire 327 33 dal 5 novembre 1873, durante vedovanza.

Ormino Giuseppe, appuntato nei Reali carabinieri, lire 465 dal 13 febbraio 1874, a vita.

Con decreti 16 marzo 1874:

Foschieri Maria, vedova di Luigi Zanfi già ufficiale di archivio di 2ª classe nel Ministero dell'Istruzione Pubblica, lire 4666, per una sola volta.

Proietti Pasqua, vedova del già comune nei sedentari pontifici Cinavelli Domenico pensionato, lire 51 81 dal 24 marzo 1873, durante vedovanza.

Corsi Giuseppe, già guardia demaniale addetto alle foreste inalienabili di Follonica, lire 352 80 dal 1° settembre 1873, a vita.

Del Frate cav. Stefano, già sottoprefetto di 1ª classe, lire 2500 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Gaudenzi Gaudenzio, cancelliere di pretura, lire 840 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Catuogno Maria o Maria Anna, vedova con prole di Bargiacchi Vincenzo già brigadiere doganale, lire 105 dal 16 novembre 1873, durante vedovanza.

Materassi Ignazia, vedova di Francesco Guglielmi già ispettore telegrafico, lire 228 43 dal 18 gennaio 1874, durante vedovanza.

Vinciguerra di Collalto Gio. Battista, già applicato di prefettura, lire 960 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Amadasi Giuditta, vedova di Giovanni Battista Gandini già guardia di polizia parmense a riposo, lire 61 48 dal 1° marzo 1874, di cui lire 3 60 a carico dello Stato, e 57 88 a carico del fondo dei depositi comunitativi parmensi, durante vedovanza.

Castellini Maria, vedova di Ghiazza Gio. Battista preposto doganale pensionato, lire 244 80 dal 24 novembre 1873, durante vedovanza.

Momo Francesco, furiere nella cavalleria, lire 315 40 dal 13 febbraio 1874, a vita.

Passarelli Ippolita, orfana di Felice già gendarme pontificio pensionato, e di Regini Maria Rosa, premorta al marito, lire 195 35 dal 16 settembre 1873, durante lo stato nubile.

Bossi Angela Maria, vedova di Giuseppe Premoli già commesso presso la Questura di Venezia, lire 700, per una sola volta.

Pellegrinelli Vittore o Vittorio, già applicato di 1ª cl. nell'Amministrazione provinciale, lire 808 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Garofalo Carmelo, già applicato di 3ª classe nel Ministero Guerra, lire 1162 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Alaggio Francesco, applicato di Sanità marittima, lire 2000, per una sola volta.

Gonzati Teresa, vedova di Capra Enrico già aggiunto di pretura, pensionato, lire 691 35 dal 22 dicembre 1873, durante vedovanza.

Costantini Luigia, Parmesan Agostino, Maria Agnese, Marianna, Antonia, vedova la prima ed orfani gli altri di Parmesan Luigi già operaio appartenente alla maestranza organizzata stabilita presso la marina austriaca, cent. 25 giornalieri dal 17 dicembre 1873, durante vedovanza, assegno d'educazione lire 29 63 a ciascuno degli orfani fino al raggiungimento dell'età normale, cioè 14 anni per il figlio e 12 per le figlie.

Gili Nicola, guardiano carcerario, lire 605, per una sola volta.

Papacino Maria, vedova di Della Longa Giulio già magazziniere delle privative pensionato, lire 793 dal 26 gennaio 1874, durante vedovanza.

Bosco Ignazio, capo calzolaio nel corpo bersaglieri, lire 432 dal 10 febbraio 1874, a vita.

Con decreti 17 marzo 1874:

Barbaro nobile Angela, vedova di Folchi Felice scrittore di 1ª classe della cessata Direzione delle pubbliche costruzioni in Venezia, lire 345 68 dal 24 gennaio 1874, durante vedovanza.

Golo o Gollo Nicoletta Maria chiamata Loredana, vedova del nobile Gregorio o Vincenzo Maurizio Mokrenfeld già cancellista luogotenenziale a riposo, lire 691 35 dal 26 novembre 1873, durante vedovanza.

Farandella Angela, vedova di Salvi Bernardo già servo di marina pensionato, cent. 51 giornalieri dal 13 gennaio 1874, durante vedovanza.

Pereno Giovanna, vedova di Gabutti Biagio già sottotenente a riposo, lire 196 87 dal 14 gennaio 1874, a vita.

Montuori Giovanni, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, lire 1300 dal 1° febbraio 1874, lire 1300 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Piva Bellino, già guardia doganale scelta sedentaria, lire 585 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Murgia Francesco Raimondo, già guardiano carcerario, lire 513, per una sola volta.

Savona Gioacchino, già marinaio di Porto, lire 440, per una sola volta.

Oliva Michele Matteo, già capoguardiano carcerario, lire 1900, per una sola volta.

Battaglia Giovanni, segretario di 1ª classe presso la prefettura di Girgenti, lire 2120 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Calia Luigi, già applicato di prefettura, lire 960 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Donato Felicia, vedova di Corona Francesco già applicato nell'Amministrazione provinciale pensionato, lire 249 dal 23 novembre 1873, durante lo stato vedovile.

De Filippi Giovanni, capo armaiuolo di 1ª classe, lire 620 dal 1° marzo 1874, a vita.

Amich Candida, orfana nubile di Giovanni già capitano, e di de Figlioli Francesca pensionata, lire 340 dal 27 febbraio 1873, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione che rimarrà indi estinta.

Carletti Giuseppe, già applicato nell'Amministrazione provinciale, lire 1152 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreto 15 marzo 1874:

Cantone Francesca, vedova di Sole Gio. Battista già ufficiale di stampa nell'Amministrazione generale dei Regi Lotti di Palermo a riposo, lire 63 75 dal 22 gennaio 1874, durante vedovanza.

Con decreti 17 marzo 1874:

Massa Luigi, guardiano carcerario, lire 1812, per una sola volta.

Bagnasco Giuseppe, già capoguardiano carcerario, lire 1345, per una sola volta.

Buonvino Luisa, orfana nubile di Giustino già cancelliere di Corte d'appello, e di Giuseppa Apicella pensionata, lire 920 80 dal 24 dicembre 1873, durante lo stato nubile, col diritto maritandosi ad un'annata di pensione che rimarrà indi estinta.

Cardino Giovanna, vedova di Fenoglio Francesco già controllore d'armi nel personale tecnico d'artiglieria, lire 1815, per una sola volta.

Vaccani Giuseppe, già segretario di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, lire 2000 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreti 19 marzo 1874:

Canina comm. Paolo, già consigliere della Corte di cassazione di Torino, lire 7200 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Cardone Anna Vittoria, orfana nubile di Federico già commissario di guerra, e di Maria Giovanna Marsolini, premorta, lire 51 dal 1° maggio 1873, durante lo stato nubile.

Podestà Amalia, vedova di Gazzi Pietro pretore di mandamento, lire 1500, per una sola volta.

Soma D. Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza, lire 2469 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Fiorini Pietro, già guardiano carcerario, lire 937, per una sola volta.

Waber Rodolfo, Maria Sofia, orfani del capitano nel 4° reggimento svizzeri Federico e Chiantarelli Enrichetta, lire 468 70 dal 18 ottobre 1873 fino al dì 8 agosto 1886, anni 12, mesi 10 e giorni 20.

Di Benedetto Nicola, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianisi, lire 1440 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Morandini Luisa Statira, vedova di Tamberi Michelangelo già pretore pensionato, lire 784 dal 13 novembre 1873, durante lo stato vedovile.

Antonini Marianna, vedova di Genoino conte Francesco Paolo già consigliere di prefettura in disponibilità, lire 2888, per una sola volta.

Gallina cav. Carlo, primo ragioniere nell'Intendenza di finanza in aspettativa, lire 2750 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Ruffo Giovanna, orfana nubile di Antonio già ufficiale della soppressa Tesoreria Generale di Sicilia al ritiro, e di Barbalonga Vincenza pensionata, lire 127 50 dal 18 ottobre 1873, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione che indi rimarrà estinta.

Picecco Giovanni Battista, già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Udine, lire 1244 dal 1° marzo 1873, a vita.

Caprioli Francesco, già applicato di prefettura, lire 903 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Ronaghi Maria Antonia, vedova di Rivolta Giuseppe già sottocapo operaio nelle manifatture di tabacchi pensionato, lire 196 20 dal 18 febbraio 1874, durante vedovanza.

Camandona Giovanni Domenico, già sottocommissario amministrativo per il sindacato e la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie, lire 1916 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Dellalonga Adolfo, già commesso di 2ª classe nei magazzini di spedizioni e di vendita di generi di privativa, lire 1400, per una sola volta.

Con decreto 20 marzo 1874:

Corrado Sav. Lorenzo, già professore titolare di fisica e chimica nel Liceo di Novara, lire 1516 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Garan Bernardo, guardiano carcerario, lire 435 dal 1° novembre 1873, a vita.

Maberto Giacomo, già cantoniere addetto allo stradale del Moncenisio, lire 200, dall'epoca in cui cessò il pagamento del quoto da parte della Società Vittorio Emanuele, a vita.

Vinciotto Giuseppe, già cantoniere addetto allo stradale del Moncenisio, lire 200, dall'epoca in cui cessò il pagamento del quoto da parte della Società Vittorio Emanuele, a vita.

Francini Teresa, vedova di Montefiori Ferdinando, già impiegato doganale pensionato, lire 554 40 dal 1° agosto 1873, durante vedovanza.

Bucchetti Anna, vedova di Brussa Feliciano già vicecancelliere di pretura, lire 276 dal 27 agosto 1873, durante vedovanza.

Apostolupolo Adelaide, vedova di Calegari Gerolamo luogotenente di vascello pensionato, lire 750 dal 15 febbraio 1874, durante vedovanza.

Giordano Anna Maria Catterina, vedova di Giovanni Gollè già commesso doganale, lire 835 dal 4 febbraio 1874, durante vedovanza.

Maggiore Rosa, ved. di Biancardi cav. Pasquale già capodivisione dell'abolita Amministrazione delle acque e foreste, lire 1015 dal 24 febbraio 1874, durante vedovanza.

Rusconi Francesca Maria, ved. di Marelli Francesco già capo conduttore al servizio delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 2172 79, per una sola volta.

Poretti Carlo, già assistente della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 768 dal 1° ottobre 1873, di cui lire 542 84 a carico dello Stato, e 225 16 a carico della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, a vita.

Pilati Teresa, vedova di Baccojani Anselmo già inserviente spazzino presso il tribunale provinciale di Vicenza, cent. 51 dal 10 febbraio 1874, durante vedovanza, gratificazione lire 80 per una sola volta.

Balanzan Giovanni Battista, scrittore in disponibilità presso l'ufficio delle ipoteche di Rovigo, lire 593 dal 1° settembre 1873, a vita.

Rossetto Giuseppe, già bidello del R. Ginnasio Marco Foscarini di Venezia, lire 422 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Zennaro Giovanna Maria, vedova di Rossi Antonio secondo nocchiere guardiano pensionato, lire 241 66 dal 16 ottobre 1873, durante vedovanza.

De Maria Gaetano, vicecancelliere di pretura, lire 733, per una sola volta

Caravaggio Edvige, vedova di Zanardelli Gio. Battista, già sostituto segretario presso il tribunale di Brescia pensionato, lire 518 51 dal 13 gennaio 1874, durante vedovanza.

Epis Luigia, vedova di Valeriano Francescotti già vicesegretario d'Intendenza di finanza, lire 432 10 dal 29 ottobre 1873, durante vedovanza, trimestre funerario lire 324 07 per una sola volta.

De Nardin Vincenzo e per esso i suoi eredi, già acquaiolo fucinale presso lo stabilimento montanistico di Agordo, lire 377 19 dal 1° ottobre 1873 a tutto il 22 novembre 1873, epoca in cui cessava di vivere il Nardin.

Panvini Rosati Francesco, già secondo scrittore segretario di Stato del cessato governo pontificio, lire 135 45 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Evangelisti Candida, vedova del già brigadiere nella gendarmeria pontificia al riposo Malandrucco Giandomenico, lire 164 02 dal 27 ottobre 1873, durante vedovanza.

Pelliccioni Lorenza, vedova del già militare pontificio Treccioni Carlo, lire 38 87 dal 30 aprile 1872, durante vedovanza.

Di Meglio dott. Michele, già medico in disponibilità dell'ex tenuta R. d'Ischia, lire 918, per una sola volta.

Brandt Rosalia, Baumgartner Anna, vedova la prima ed orfana l'altra di Baumgartner Giuseppe già comune nel regg. estero pontificio, lire 64 50 dal 1° agosto 1874, durante vedovanza per la vedova e stato nubile per la figlia.

Lauri Francesca, vedova del già carabiniere pontificio Sperandini Crescentino, lire 79 80 dal 26 novembre 1873, durante vedovanza.

Primatesta Giuseppe, già vivandiere nel 43° reggimento fanteria, lire 228 dal 14 gennaio 1874, a vita.

Marchi Annibale, commesso nell'ufficio delle ipoteche di Padova in disponibilità, lire 831 12 dal 1° settembre 1873, a vita.

Maffone Margherita, vedova di Sargi Alessandra già portiere al servizio delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 1578 60, per una sola volta.

Con decreti 24 marzo 1871:

Melis Fedela Rita Vincenza, vedova di Sechi Antonio già computista nell'Intendenza di finanza, lire 435 dal 7 gennaio 1874, durante vedovanza.

Sechi Antonio e per esso ai suoi legittimi eredi, già computista nell'Intendenza di finanza

lire 1305 dal 1° gennaio 1874 fino al 6 gennaio 1874, giorno della morte del suddetto Sechi.

Agnese Stanislao, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale con titolo onorario di consigliere di prefettura di 3ª classe, lire 2760 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Zagaglia Palmira, orfana nubile di Sabino giubilato, e di Eleonora Primavera, lire 163 96 dal 30 novembre 1873, durante lo stato nubile.

Minutillà Leopoldo, già applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 800 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Battisti Beatrice, vedova di Mensa Paolo già usciere capo di prefettura, lire 1300, per una sola volta.

Busi Raffaele, magazziniere di vendita di generi di privativa, lire 1638, per una sola volta.

Talice Alessandro, sottocommissario aggiunto di 1ª classe nel corpo di Commissariato della R. marina, lire 565 dal 16 novembre 1873, a vita.

Poddighe Antonio, già sergente nel corpo R. fanteria marina, lire 362 dal 21 gennaio 1874, a vita.

Vasti Lucia o Maria Lucia, vedova di Velle Michele già brigadiere doganale di terra pensionato, lire 315 dal 20 maggio 1873, durante vedovanza.

Zugni Antonio, già sostituto segretario della procura generale presso la Carte d'appello di Venezia, lire 2333 33 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Di Berardino o Di Bernardino Filomena, vedova di Rizzacasa Luigi già brigadiere doganale, lire 315 dal 6 luglio 1873, durante vedovanza.

Albanesi Teresa, vedova di Manao Raimondo già operaio appartenente alla maestranza presso la marina austriaca, lire 194 25, per una sola volta.

Pucci Faustino, già guardiano carcerario, lire 466, per una sola volta.

Spinella Pietro, caporale nei veterani, lire 367 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Beltrando Antonio, già furiere nei veterani, lire 558 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Dresda Francesco, sottotenente nel corpo R fanteria di marina, lire 480 dal 1° marzo 1874, a vita.

Di Majo Raffaela, vedova di Salvo Raffaele già sottobrigadiere doganale al servizio del municipio di Napoli, lire 774, di cui lire 394 05 a carico dello Stato, e 389 95 a carico del municipio di Napoli, per una sola volta.

Clerici Pietro, già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cremona, lire 1087 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Raineri Vittorio, già disegnatore catastale di 3ª classe nell'Intendenza di finanza, lire 1200 dal 1° febbraio 1874, a vita.

De Feo Modestino, controllore di 5ª classe nei magazzini di deposito di sali, lire 1320 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Tamietti Felice, già capostazione al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 1925, di cui lire 1363 28 a carico dello Stato, e 561 72 a carico della Società delle Ferrovie, per una sola volta.

Cesaroni Teodolinda, vedova di Giuseppe Montesperolli già delegato di pubblica sicurezza, lire 420 dal 10 dicembre 1873, durante vedovanza.

Balsamo Raffaela, Angela, M. Michela, orfane di Domenico, già guardia doganale, e di Russo Chiara pensionata, lire 68 dall'11 agosto 1873, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota che rimarrà quindi estinta.

Lippolis Maria Teresa, vedova di Prisco Antonio già caporale pensionato, lire 150 dal 23 novembre 1873, durante vedovanza.

Maggiorani dott. Gaspare, medico di battaglione nel 2° reggimento granatieri, lire 385 dal 16 gennaio 1873, a vita.

Vico nobile Siro, già consigliere onorario di prefettura, lire 2529 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Baldo Giuseppe o Giovan Giuseppe, già applicato nell'Amministrazione provinciale, lire 1152 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Rapallo Giuseppe, sottotenente di vascello nella R. marina, lire 790 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Formentini Adolfo, sottotenente nel 3° reggimento fanteria, lire 620 dal 1° novembre 1871, a vita.

Panario Antonio, già computista d'Intendenza di finanza, lire 1950, per una sola volta.

Bianchetti Pietro, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 872 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Cuniberti Vincenzo, già furiere maggiore nella Casa invalidi e veterani, lire 558 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Trentacosti o Trentacoste Fiorentina, vedova di La Rosa Giuseppe già militare a cavallo, lire 270 dal 2 marzo 1873, durante vedovanza.

Dazio Giacinto, già guardiano carcerario, lire 1045, per una sola volta.

Lo Voi Vincenzo, già marinaio di 1ª classe nel corpo Reali Equipaggi, lire 360 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Grandinetti Giacinto, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 870 dal 1° gennaio 1874, di cui lire 851 20 a carico dello Stato, e 18 80 a carico della provincia di Cosenza, a vita.

Giolitti Anacleto, magazziniere di vendita di generi di privativa, lire 2482 dal 1° maggio 1873, a vita.

Salvetat Teresa, vedova del capitano a riposo di linea Aspetti Ercole, lire 367 88 dal 19 novembre 1874, durante vedovanza.

Sansone Gabriele, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 960 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Cioppa Maria, vedova del già caporale nei veterani Tosone Casimiro pensionato, lire 122 33 dal 19 luglio 1873, durante vedovanza.

Turletti comm. Vincenzo, già quartiermastro di 1ª classe, lire 4800 dal 1° giugno 1873, a vita.

Massimo Enea, Elisa, orfani di Giuseppe Massimo già controllore doganale, e di Rosa Ponzetto pensionata, lire 259 26 dal 27 agosto 1871 fino al raggiungimento dell'età normale od altro anteriore eventuale provvedimento.

Catena Paolo, vicebrigadiere di pubblica sicurezza, lire 675 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Ulrich Ferdinanda, vedova di Celsa Gaetano già usciere al Ministero degli affari Esteri, lire 240 dal 18 febbraio 1871, durante vedovanza.

Longobardo o Longobardi Catello o Catiello, invalido della R. marina, lire 60 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Tholosano Felice, furiere maggiore nel corpo veterani, lire 378 60 dal 21 novembre 1873, a vita.

Presutto Gennaro, brigadiere di 2ª classe nell'Amministrazione delle Poste, lire 1152 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Polverini Pasquale, già nocchiere di 3ª classe nel corpo Reali Equipaggi, lire 910 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Pilloni Tommasa, vedova di Giovanni Battista Masnata già professore di medicina nell'Università di Cagliari, lire 916 66 dal 13 settembre 1873, durante vedovanza.

Con decreto 26 marzo 1874:

Gemignani Maria, vedova di De Simone Tito già applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, lire 2125, per una sola volta.

Rastaini Rosaria, vedova di Pompi Marcello già gendarme pontificio pensionato, lire 197 37 dal 2 gennaio 1874, durante vedovanza.

Papa Angela, vedova di Grillo Giuseppe già furiere nella Casa R. invalidi e compagnie veterani al riposo, lire 313 88 dal 25 novembre 1873, durante vedovanza.

Valletta Agnese, vedova di Fragasso Donato furiere maggiore al riposo, lire 230 dal 16 gennaio 1874, durante vedovanza.

Pietra Natale, vicebrigadiere nei Reali carabinieri, lire 445 dal 4 marzo 1874, a vita.

Brusco Giovanni, già segretario della Deputazione provinciale di Pisa, lire 1512 dal 1° gennaio 1874, di cui lire 358 62 a carico dello Stato, 555 16 a carico della Deputazione dei fiumi e fossi di Pisa e 598 21 a carico della provincia di Pisa, a vita.

Perini Luigi, conservatore delle ipoteche a Grosseto, lire 3498 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Vazone o Vasone Enrico, già applicato di 1ª cl. nell'Amministrazione provinciale, lire 1152 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Caggegi Maria Giovanna, vedova di Bonanno Angelo già segretario dell'abolito ministero in Sicilia pensionato, lire 583 33 dal 22 ottobre 1873, durante vedovanza.

Benvenuto Francesco, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 750 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Ienizia Angelo, direttore provinciale di 3ª classe nelle Poste, lire 2453 dal 1° gennaio 1874, a vita.

De Caro Giovan Battista, già applicato nelle prefetture, lire 625 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Rocca Cerasola cav. Bartolomeo, magazziniere di vendita di generi di privativa, lire 2698 dal 1° luglio 1873, a vita.

Schena Adriana, vedova di Schena Giacomo già minatore delle miniere di Agordo, lire 4 78 dal 3 marzo 1873, durante vedovanza.

Angoletta Elisabetta, vedova di Conedera Giovanni Battista minatore nelle miniere di Agordo pensionato, lire 4 78 dal 24 ottobre 1872, durante vedovanza.

Mancardi Francesco, già guardiano carcerario, lire 499 dal 1° ottobre 1873, a vita.

D'Angelo Maria Rosaria, vedova di Abbadessa Francesco già commesso presso l'Archivio di Stato di Palermo, lire 186 dal 26 dicembre 1873, durante vedovanza.

Valtolini Giulio, già dispensiere delle privative in Pordenone, lire 4059 68 dal 1° novembre 1873, a vita.

Orioli Domenico, già esattore delle imposte dirette, lire 1792 dal 1° gennaio 1874, a vita.

D'Ambroisi cav. Luigi, già capitano di fregata di 1ª classe nella R. marina, lire 2800 dal 1° agosto 1873, a vita.

Fogliata Pezzolo Bartolomeo, già tenente veterinario d'artiglieria collocato a riposo col grado di capitano, lire 1440 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Con decreto 29 marzo 1874:

Pontigliosi Gaetano, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 966 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreti 30 marzo 1874:

Laurello Maria Concetta, vedova di Ferlazzo Bignone già commesso del Lotto in disponibilità, lire 416 dal 18 settembre 1873, durante vedovanza.

Spinazzi Teresa, vedova di Guvasi Giuseppe già assistente contabile del dazio consumo al servizio del comune di Parma, lire 250 dal 14 gennaio 1874, di cui lire 194 16 a carico dello Stato, e 55 84 a carico del comune di Parma, a vita.

Zanti Domenica, vedova di Ferrari D. Giovanni segretario del ministero estense dell'interno pensionato, lire 1360 dal 28 gennaio 1874, durante vedovanza.

Cirillo Biagio, ingegnere nel Genio civile, lire 1710 dal 1° maggio 1873, di cui lire 617 52 a carico dello Stato, e 1092 48 a carico della provincia di Bari, a vita.

Luciano Pellegrino, già guardiano carcerario, lire 471 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Sogno Giovanni Battista, già guardiano carcerario, lire 390 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Vezzani Luigi, già guardiano carcerario, lire 672 dal 1° novembre 1873, a vita.

Buontempi o Buontempo Luigi, guardiano di 2ª classe degli stabilimenti penali, lire 886, per una sola volta.

Elia Ernesto, Raffaele, orfani minorenni di Carlo già furiere dei veterani, e di Harna M. Carolina, premorta, lire 212 dal 16 aprile 1873, durante la minor età.

Pighetti Maria Raffaele, vedova di Bianchi Filippo già commissario alle visite di 3ª classe pensionato, lire 663 dal 9 novembre 1873, durante vedovanza.

Rabaglia Maria, vedova di Avanzini Giuseppe già garzone alle rimesse nelle scuderie al servizio della cessata Corte di Parma, lire 125 41 dal 13 gennaio 1874, durante vedovanza.

Scotto Teresa, vedova di Ferrari Giulio già capo bollatore doganale pensionato, lire 400 dal 10 settembre 1873, durante vedovanza.

Urbini Angela Maria Giovanna Giuseppa, vedova di Bonifacino Tommaso già sottobrigadiere doganale pensionato, lire 255 50 dal 7 dicembre 1873, durante vedovanza.

De Marco Gaetana, vedova di Angolia Pasquale già segretario di 1ª classe presso il Ministero dei Lavori Pubblici pensionato, lire 939 dal 20 febbraio 1874, durante vedovanza.

Botto Gioacchino, già pesatore presso le ferrovie dello Stato e poscia al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 1360, di cui 1066 40 a carico dello Stato, e 293 60 a carico della Società delle ferrovie, per una sola volta.

Oliveri o Olivieri Lavinia, Felicia, orfane di Domenico già sottocapo guardiano carcerario, e di Ippolita Cattisano pensionata, lire 112 50 dal 13 novembre 1873, durante lo stato nubile col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota che rimarrà quindi estinta.

Castellano Domenico, furiere nel 2° reggimento fanteria, lire 534 dal 5 marzo 1874, a vita.

Baldi Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri lire 1100 dal 30 ottobre 1873, a vita.

Isola Cosimo, già guardiano carcerario, lire 920, per una sola volta.

De Piedi Maria Giovanna, vedova con prole di Mantani Antonio già furiere a riposo, lire 150 dal 14 novembre 1873, durante vedovanza.

Russo Antonio, già guardia del dazio consumo al servizio del municipio di Napoli, lire 380 dal 1° maggio 1869, di cui lire 235 31 a carico dello Stato, e 144 69 a carico del municipio di Napoli, a vita.

Soro cav. Paolo, già professore ordinario di teologia morale nell'Università di Sassari, lire 1305 dal 1° agosto 1873, a vita.

Loffredo Gaetana, vedova dell'ex guardia di polizia in riposo Domenico Volpicelli, lire 61 20 dal 5 giugno 1873, durante vedovanza.

Rostagny Rosa Eugenia, orfana nubile di Onorato nocchiere nel corpo Reali Equipaggi, e di Anna Maria Ginge pensionata, lire 270 dal 2 agosto 1873, durante lo stato nubile.

Campomizzi Maria, Vittoria, orfane del già caporale dei veterani Campomizzi Antonio pensionato, e di Carmina Pettinari, lire 150 dal 4 febbraio 1873, durante la minor età e lo stato nubile.

Peruzzi Irene, vedova di Anziani Vincenzo già sergente negli invalidi pensionato, lire 188 33 dal 25 dicembre 1873, durante vedovanza.

Pitau Teresa, vedova di Gasparrone Giovanni già operaio nell'arsenale di Venezia provvigionato, lire 8 55 dal 15 gennaio 1874, durante vedovanza.

Raimondi Luigi, già usciere nell'Intendenza di finanza, lire 746 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Traverso Emanuele, già caporale fucchista nella marina, lire 620 dal 2 ottobre 1873, a vita.

Menegazzi Cesare, già pretore di mandamento, lire 518 52 dal 21 dicembre 1873, a vita.

Trevisan o Trevisani Ludovico, Splendich Luigia Lucia, Luigia Felicita, Benedetto, vedova la prima ed orfani minorenni gli altri di Splendich Francesco controllore al magazzino di sali e tabacchi di Verona, lire 691 35 dal 15 maggio 1873, durante vedovanza, assegno di educazione lire 115 a ciascuno degli orfani, fino ai 20 anni compiuti per i maschi e 18 per le femmine od altro provvedimento eventuale.

Campello Natale, già guardiano carcerario, lire 451 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Braschi conte Daniele, già segretario nel Ministero degli affari Esteri, lire 1875 dal 1° marzo 1874, a vita.

Bonetti Amalia, vedova di De Capitani cav. Giovanni già consigliere di prefettura pensionato, lire 1296 30 dal 23 febbraio 1874, durante vedovanza.

Gaoso Pasqua, vedova di Astori Domenico già cursore presso il tribunale provinciale di Verona pensionato, lire 302 46 dal 2 gennaio 1874, durante vedovanza.

Noceti Gerolamo, già segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2880 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Da Falvo Niccola, già sottosegretario di prefettura, lire 1246 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Picerno Vito Antonio, già applicato nell'Amministrazione provinciale, lire 960 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Bondi Giovanna, vedova di Sproni Ferdinando già giudice del tribunale d'appello in Bologna giubilato, lire 1182 50 dal 2 dicembre 1873, durante vedovanza.

Maggi Pietro, già commesso nella cessata polizia pontificia, lire 1050 dal 18 agosto 1872, a vita.

Morandi Domenico, già guardiano carcerario, lire 750, per una sola volta.

Stefani Giuseppe, già portalettere, lire 800 dal 1° febbraio 1874, a vita.

De Stefano Edoardo e per esso ai suoi legittimi eredi, già ufficiale telegrafico di 3ª classe, lire 1800, per una sola volta.

Respighi Calliope, vedova di Cavezzali Luigi già operatore nell'Istituto di chimica generale nell'Università di Parma, lire 360 dal 7 dicembre 1873, durante vedovanza.

Betti cav. Salvatore, già segretario e professore di storia mitologica nell'Accademia di belle arti di S. Luca in Roma, lire 1612 50 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Zoboli Elisabetta, vedova di Montanari già segretario sostituto e protocollista nella segreteria dell'Università di Modena al riposo, lire 400 dal 28 febbraio 1874, durante vedovanza.

Ciotti Brigida, Turriziani Maria, Attico, Giacinta, vedova la prima ed orfani gli altri di Turriziani Andrea già gendarme a piedi pensionato, lire 49 34 dal 20 gennaio 1874, durante vedovanza per la madre, fino all'età di 18 anni pel maschio e lo stato nubile per le femmine.

Corsico Carlotta, Teresa, Giuseppe, Giovanni, orfani del già maniscalco di cavalleria Corsico Giuseppe, e di Gerbino Rosa, premorta, lire 100 dal 23 dicembre 1866 fino all'età di 18 anni pel maschio e lo stato nubile per la femmina.

Con decreto 1° aprile 1874:

Cavalletti Serafino, già ragioniere d'Intendenza, lire 1393 20 dal 1° marzo 1874, a vita.

Con decreti 2 aprile 1874:

Garofalo Pasquale, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 750 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Giannini Gedeone o Centurione, già tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, lire 1650 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Bernareggi Luigi, già guardiano carcerario, lire 650, per una sola volta.

De Finis Gaetano, ufficiale di 2ª classe nell'Archivio notarile in Lecce, lire 474 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Buvoli Eusebio, già segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lodi, lire 1320 dal 1° marzo 1874, a vita.

Soletti Giovanni Lorenzo, Giuseppe, Luigi, figli i due primi di Edoardo Soletti e della fu Antonia Giacomelli, ed il terzo del detto Edoardo e della fu Cesira Giovanni, premorta, lire 259 26 dal 30 agosto 1873 fino al raggiungimento dell'età normale, cioè fino ai 20 anni compiuti.

Marcet Luisa, vedova di Pietro Credazzi già commissario doganale, lire 847 dal 22 gennaio 1874, durante vedovanza.

Cesarò Gelsomina, vedova di Bonelli Giuseppe già guardiano demaniale pensionato, lire 150 dal 7 dicembre 1873, durante vedovanza.

Braga Pietro, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1100 dal 3 marzo 1874, a vita.

Dotta Giuseppe, già capo armaiuolo di 1ª classe nel 3° reggimento bersaglieri, lire 635 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Del Gaizo Gaetano, già caporale dei veterani, lire 457 20 dal 6 marzo 1874, a vita.

Mosca Vincenzo, già maniscalco d'artiglieria, lire 432 dal 17 febbraio 1874, a vita.

Marin Isabella, Giacomo Giovanni, Adele, Umberto, orfani minorenni di Marin nobile Luigi già economo centrale poscia reggente la dispensa centrale dei tabacchi di Venezia, e della pensionata Bevilacqua nobile Isabella, lire 108 dal 1° marzo 1874 a ciascuno degli orfani fino al raggiungimento dell'età normale, cioè 20 anni compiuti per i maschi e 18 per le femmine od altro anteriore eventuale provvedimento.

Battolla Carolina, vedova di Raspolini Lorenzo già speditore copista nell'Intendenza di finanza, lire 2125, per una sola volta.

Dolci Francesco, caporale veterano, lire 440 40 dal 6 marzo 1874, a vita.

Balzani Achille, orfano minorenne di Ercole già segretario nell'Amministrazione della Guerra pensionato, e della premorta Adami Luigia, lire 800 dal 15 gennaio 1874, durante la minor età.

Mazzoli Luigi, già usciere capo nella prefettura di Venezia, lire 800 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Belzini Gustavo, luogotenente di vascello nella R. marina, lire 1900 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Vivaldi Francesco, sottotenente in aspettativa collocato a riposo col grado di tenente, lire 1300 dal 1° marzo 1874, a vita.

Palumbo Achille, già sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, lire 1296 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Testore Giuseppe, soldato di cavalleria in congedo illimitato, lire 300 dal 20 febbraio 1874, a vita.

De Chiara Raffaele, soldato invalido, lire 300 dal 6 marzo 1874, a vita.

Sigurtà Nicola, soldato veterano, lire 312 dal 6 marzo 1874, a vita.

Con decreto 3 aprile 1874:

Maestri Adelaide, vedova del sottotenente Bellisomi marchese Pio pensionato, lire 225 dal 24 agosto 1874, durante vedovanza.

Con decreti 2 aprile 1874:

Fedeli Luigia, vedova di Filippo Acquaroni maggiore nell'arma di fanteria, lire 792 19 dal 4 gennaio 1874, durante vedovanza.

Costagliola Maria Grazia, vedova di Raffaele D'Ambrosio già marinaro al ritiro, lire 51 dal 1° settembre 1874, durante vedovanza.

Chiarelli Giacomo, già computista nell'Intendenza di finanza, lire 1166 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Di Colandrea Michele, già marinaro di 2ª classe nella marina napolitana, lire 153 dal 1° luglio 1865, a vita.

Leva Maria, orfana del già chirurgo degli ospedali militari Gennaro, pensionato, e di Benevenia Chiara, lire 229 50 dal 20 novembre 1873, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un anno di pensione, che quindi rimarrà estinta.

Tognarelli Francesco, già maresciallo d'alloggio nel corpo dei R. carabinieri, lire 1100 dal 21 febbraio 1874, a vita.

Con decreti 3 aprile 1874:

Canessa Giuseppe, già tenente nell'arma di fanteria a riposo col grado di capitano, lire 1590 dal 16 marzo 1874, a vita.

De Maria Sebastiano, già capitano contabile nell'arma di fanteria, collocato a riposo col grado di maggiore, lire 1970 dal 16 marzo 1874, a vita.

Torricelli cav. Vincenzo, già consigliere di prefettura di 3ª classe in disponibilità, lire 2888, per una sola volta.

Bellucci Pietro, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 812 per una sola volta.

Cherubini Enrichetta, già orfana minore di Adeodato già cancellista presso l'ufficio di censimento di Lombardia, e di Pistola Celestina, premorta, lire 435 dal 26 gennaio 1874, durante la minorità e lo stato nubile.

Moscatelli Gio. Battista già guardiano carcerario, lire 281 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Gallino Giuseppe, già capo stazione al servizio della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, lire 1395 dal 1° gennaio 1874, di cui lire 759 52 a carico dello Stato e 635 48 a carico della Società dell'Alta Italia, a vita.

Allegro avv. Giuseppe, già pretore, lire 1810 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Trinchieri Siro, esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 2868 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Leanza Giuseppina, vedova di Wrzy Domenico già ispettore di pubblica sicurezza, lire 2400, per una sola volta.

Con decreto 2 aprile 1874:

Marinelli Gio. Battista, già vicecancelliere, lire 1517 46 dal 18 gennaio 1874, a vita.

Con decreti 3 aprile 1874:

Pastena Carolina, vedova di Massa Vincenzo già uffiziale dell'archivio notarile di Napoli, pensionato, lire 255 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Mercurio Concetta, vedova di Cannavate Felice già maggiore al riposo, lire 510 dal 19 febbraio 1874, durante vedovanza.

Rossi Costanza e Rosa Assunta, orfane di Rossi Antonio già impiegato telegrafico, pensionato, e di Pezzuto M. Teresa, premorta, lire 127 50 dal 1° gennaio 1874, durante lo stato nubile e maritandosi avranno diritto ad una annata della propria quota che rimarrà indi estinta.

Gaspardi Gio. Battista, sottosegretario di prima classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1440 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Trucco Pietro, già maresciallo d'alloggio nei R. carabinieri, lire 838 dal 25 febbraio 1874, a vita.

Cigolini cav. Amadeo, già capitano medico di 1ª classe col grado di maggiore medico a riposo, lire 2250 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Pulcini Ermelinda, vedova del già furiere degli invalidi Orlandini Giuseppe, lire 182 dal 28 dicembre 1873, durante vedovanza.

Petri Felice, già maresciallo nel corpo R. carabinieri, lire 1100 dal 4 marzo 1874, a vita.

Avallone Ludovico, secondo nocchiere nel Reale corpo Equipaggi, lire 635 dal 1° marzo 1874, a vita.

Bruno Agostino, caporale nella 9ª compagnia di sanità militare, lire 360 dal 1° marzo 1874, a vita.

Preüssler Maria, vedova di Zannella cav. Giuseppe già presidente del tribunale provinciale di Padova, lire 2666 dal 24 febbraio 1874, durante vedovanza.

Coppola Felicia, vedova con prole di Motto o Muotto Vincenzo già guardia doganale di mare, lire 90 dal 28 maggio 1873, durante vedovanza.

Malvano Anna Maria, vedova di De Stefano Giuseppe già artefice veterano della R. Marina, pensionato, lire 86 87 dal 1° luglio 1873, durante vedovanza.

Vergara Anna Margherita, orfana di Girolamo, e di Raimondo Adelaide, pensionata, lire 807 50 dal 7 dicembre 1873, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione, la quale rimarrà estinta.

Ruggiero Concetta, vedova di Luigi Di Meglio già 2° capo artefice al riposo, lire 177 05 dal 5 marzo 1873, durante vedovanza.

Gesualdi Elisabetta, vedova di De Stefano Antonio già sergente pensionato, lire 38 25 dal 3 febbraio 1874, durante vedovanza.

Giaccari Margherita, vedova di De Matteis Vito già ufficiale di 2ª classe nelle Regie Poste, pensionato, lire 127 50 dal 1° febbraio 1873, durante vedovanza.

Polito Enrico, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 545 dal 26 gennaio 1874, a vita.

Giambertone Francesca, vedova di Polizzi Salvatore già usciere presso la Direzione del Contenzioso di Palermo, lire 213 dal 20 ottobre 1873, durante vedovanza.

Visconti Anna, vedova di Luigi Cantoni già ricevitore delle tasse sulle bevande in pensione, lire 364 53 dal 2 febbraio 1874, durante vedovanza.

Belletti Antonio, già fattorino telegrafico, lire 746 dal 1° agosto 1873, a vita.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta, via dei Lucchesi, n. 4.